

VINCOLI E BUROCRAZIA PER SPESE DA CONSIGLIO COMUNALE

IL PNRR DÀ MILIONATE PER I MORTI E NON SAPPIAMO QUANTO CI COSTA

Decine e decine di progetti dei fondi benedetti dall'Ue sono destinati all'ampliamento di cimiteri e loculi da Nord a Sud. E non è vero che siano denari convenienti: ecco come funzionano davvero emissioni e prestiti

di MAURIZIO BELPIETRO



Ammetto, ci ho messo del tempo, ma alla fine ho capito a che cosa serve il Pnrr: a seppellire i morti. Senza il Piano nazionale di ripresa e resilienza infatti, rischiamo di non sapere dove tumulare i cari estinti. Dopo anni di liste d'attesa per ottenere l'inumazione degli scomparsi, ecco la soluzione: con i soldi dell'Europa, più loculi per tutti. È ciò che si evince leggendo l'allegato numero 3 del decreto del governo del 14 marzo scorso. Nelle oltre 100 pagine, sono trascritti uno a uno i progetti di «Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità». In altre parole, si tratta degli interventi valutati dalla burocrazia ministeriale e per i quali (...)

segue a pagina 3
GIUSEPPE LITURRI
a pagina 2

I desideri non sono diritti Ma se ne accorgono solo davanti all'orrore della mamma-nonna

di FRANCESCO BORGONOVO



Di fronte alla mostruosità, ora si sprecano le grida d'orrore. L'attrice e conduttrice televisiva spagnola Ana Obregon, a 68 anni, ha pagato una madre surrogata a Miami per avere una bambina, Ana Sandra, che potrà registrare in Spagna (dove la trascrizione all'anagrafe è concessa, a differenza che in Italia) come sua figlia. In realtà, la Obregon non è «diventata (...)

segue a pagina 13



IL CAV È GRAVE



Berlusconi ha la leucemia e fa la chemio
La famiglia: «Migliora»

di GIORGIO GANDOLA



Leucemia. La parola che aleggiava da tempo prende forma e atterra con tutto il suo carico drammatico accanto al letto di Silvio Berlusconi. La pronuncia il professor Alberto Zangrillo, suo medico da sempre, e campeggia nel primo bollettino emesso dall'ospedale San Raffaele, firmato (...)

segue a pagina 8

«Espropri per realizzare impianti green»

Il capo di JP Morgan, una delle banche più grandi e influenti del mondo, invita a requisire le proprietà private per fare parchi eolici e fotovoltaici. Intanto la Sicilia ferma la produzione solare: non può esportare l'energia

DOPO LA PANDEMIA NON È CAMBIATO NULLA

La politica sanitaria continua a essere basata sul ricatto morale

di MARTINA PASTORELLI



Per ottenere il controllo sociale non si è esitato a far ricorso a un moralismo falso e aggressivo per colpevoliz-

zare, costringere, gestire. Un'arma potente, che infatti si continua ad usare nel nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2023-2025. Un ricatto che non ha nulla a che vedere con la salute.

a pagina 11

di SERGIO GIRALDO



Il capo di Jp Morgan, Jamie Dimon, vuole requisire terreni privati per le politiche green: «La riforma delle autorizzazioni è necessaria per la tempestività degli investimenti. Potrebbe essere necessario l'esproprio». Intanto la Sicilia ferma il suo fotovoltaico: prima vuole indennizzi per l'elettricità venduta al Nord.

a pagina 5

ASSURDO IN UNA ELEMENTARE DI ORISTANO

Fa recitare l'Ave Maria in classe Sospesa e privata dello stipendio

di DAVIDE PEREGO



La maestra Marisa Francescangeli, di una scuola elementare in Provincia di Oristano, è stata sospesa

dall'insegnamento per 20 giorni e le è stato decurtato lo stipendio. La sua colpa per una simile punizione? Aver recitato in una classe l'Ave Maria, il Padre Nostro e aver fatto realizzare un piccolo rosario.

a pagina 13

di MARCELLO VENEZIANI



Due uomini di 86 anni, classe 1936, sono stati ricoverati in questi primi giorni di primavera in gravi condizioni per problemi cardiaci e polmonari, respiratori. Uno è uscito dalla clinica ma desta ancora preoccupazione, l'altro è in terapia intensiva in una (...)

segue a pagina 9

FERRAMONTI, SODALE DI FLAVIO CARBONI, MESI FA INSINUÒ UNA PATERNITÀ ILLEGITTIMA DEL MINISTRO

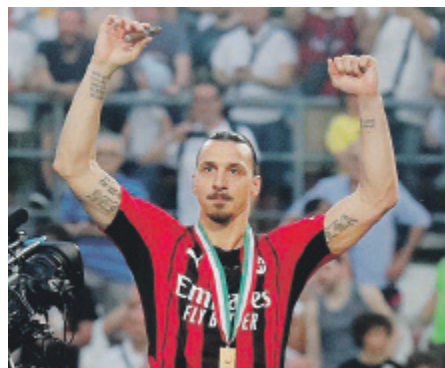
Le voci su Lollobrigida diffuse da un amico di Gelli

«La scatola in Lussemburgo pagava i conti del Milan anche dopo averlo venduto»

di TOBIA DE STEFANO

La Rossoneri Sport, scatola lussemburghese che controllava il Milan fino alla cessione a RedBird, ha continuato a pagare «conti» del club anche dopo la vendita. Dai 16 milioni all'ex ad Gazidis, fino ai 12 per Jp Morgan e ai 5 per Bank of America.

a pagina 19



VITTORIA Ibra nella festa scudetto del 2022

di GIACOMO AMADORI

«Ma vi siete chiesti perché il nome non lo ha ancora fatto nessuno, non è ancora uscito su nessun giornale? Voglio vedere chi è il primo che lo scrive...». Due giorni fa, alla buvette della Camera, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida l'ha buttata lì. Un misto di sfida e di curiosità sul gossip più virale del momento. Una storia che ruota intorno alla paternità del figlio della (...)

segue a pagina 15

1 MESE DI UTILIZZO

Prostamol®

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

30 CAPSULE MALLE

Peso netto: 15,15 g

A. MENARESI

E NON HAI PIÙ SCUSE

Prostamol è un integratore alimentare. Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARESI



MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età
massigen.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MASSIGEN



Venerdì 7 aprile 2023
Anno LXXIX - Numero 96 - € 1,20
Venerdì Santo - Passione del Signore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GOVERNO AL LAVORO

Al via le assunzioni nello Stato

Il Cdm approva il testo per oltre tremila nuovi posti. Due terzi sono forze dell'ordine

Soddisfazione di Meloni «Così rafforziamo la sicurezza dei cittadini»

Valditara annuncia l'arrivo di più professori al Sud contro l'abbandono delle classi

Comune
Danni al verde
Multe salate
Pronto il regolamento per tutelare i parchi dall'assalto dei vandali
Zanchi a pagina 17

Occupazioni
«Sarà stagione di sgomberi»
Consigliera Corrotti annuncia la linea dura contro gli abusivi
a pagina 16

Pasqua
Meno acquisti per la tavola
Osservatorio Car «Prezzi nella media ma calano le vendite»
Verucci a pagina 19

Polizia
Rapine sul metrò
Preso baby gang
Aggredivano pendolari col coltello alla gola. Arrestati tre minorenni
Ricci a pagina 20

Il Tempo di Oshø

Di siccità: cabina di regia e commissario. Sanzioni di 50mila euro a chi ruba acqua



a pagina 2

Il Cav ha la leucemia. Tante telefonate con gli esponenti del governo. Berlusconi reagisce alle cure

Il Pd resta spaccato
Schlein concede a Bonaccini cinque posti nella segreteria
Romagnoli a pagina 4

... Berlusconi resta in ospedale per le complicazioni di una leucemia. La situazione resta critica ma ieri c'è stato un piccolo spiraglio di ottimismo per le sue condizioni. Il leader di FI reagisce bene alle cure. Di prima mattina ha chiamato Tajani, il capogruppo alla Camera Barelli, il senatore Maurizio Gasparri per rassicurarli e invitarli a non mollare.

Zappitelli a pagina 5

... Il Consiglio dei ministri approva il decreto della Pubblica amministrazione che, tra le novità, sblocca oltre 3mila assunzioni nel pubblico impiego. Due terzi di questi saranno destinati ad aumentare gli organici delle Forze dell'ordine. Il premier Meloni ha espresso la sua soddisfazione: «Così rafforziamo la sicurezza dei cittadini». Previsti anche incentivi per far rientrare i ricercatori «scappati» all'estero. Intanto il ministro Valditara annuncia un piano per impiegare più professori al Sud contro l'abbandono scolastico.

Campigli e Martini alle pagina 2, 3 e 7

L'anarchico al 41 bis
Cospito ci ripensa
Mangia brodo e integratori
Musacchio a pagina 10

Intervista a Latini (Lega)
«Fondi per tenere aperte le scuole nelle aree del sisma»
De Leo a pagina 6

Morgan torna su Rai 2
«Se mi propongono per il festival di Sanremo sono pronto ad andare»



Caterini a pagina 22

COMMENTI
• **MAZZONI**
Una mozione per celebrare le elezioni del '48
• **GIACOBINO**
Più utili dall'impero degli imballaggi di D'Amato
• **FERRONI**
Il no al carrierismo di Francesco I
a pagina 13

PRONTOTAXI
Prenota al volo il tuo taxi da/per l'Aeroporto
www.6645.it
IL TAXI DELLA TUA CITTÀ | Servizio attivo 24h su 24h

SANTI BAILOR
Lezione francese per le opposizioni italiane
Se permettete parliamo di Pnrr (acronimo di Piano nazionale di ripresa e resilienza). Sono i soldi europei previsti per l'Italia su cui il centrosinistra sta fracassando gli zebedei al governo Meloni e alla maggioranza di centrodestra. Ha ben spiegato, di recente, il ministro francese delle Finanze Gabriel Attal: «La Francia ha ricevuto finora circa 12,5 miliardi di euro nell'ambito del Pnrr. Accogliamo con favore la possibilità di rivedere i Pnrr per adattarli meglio alla situazione di ogni Stato membro». I compagni (e non) delle opposizioni in Italia si stropicciano gli occhi.
Segue a pagina 13



IL Riformista

Venerdì 7 aprile 2023 · Anno 5° numero 69 · € 2,00 · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

BORSELLINO, FU STRAGE DI STATO: VOLEVANO FERMARE IL DOSSIER MORI E POI DEPISTARONO

Piero Sansonetti

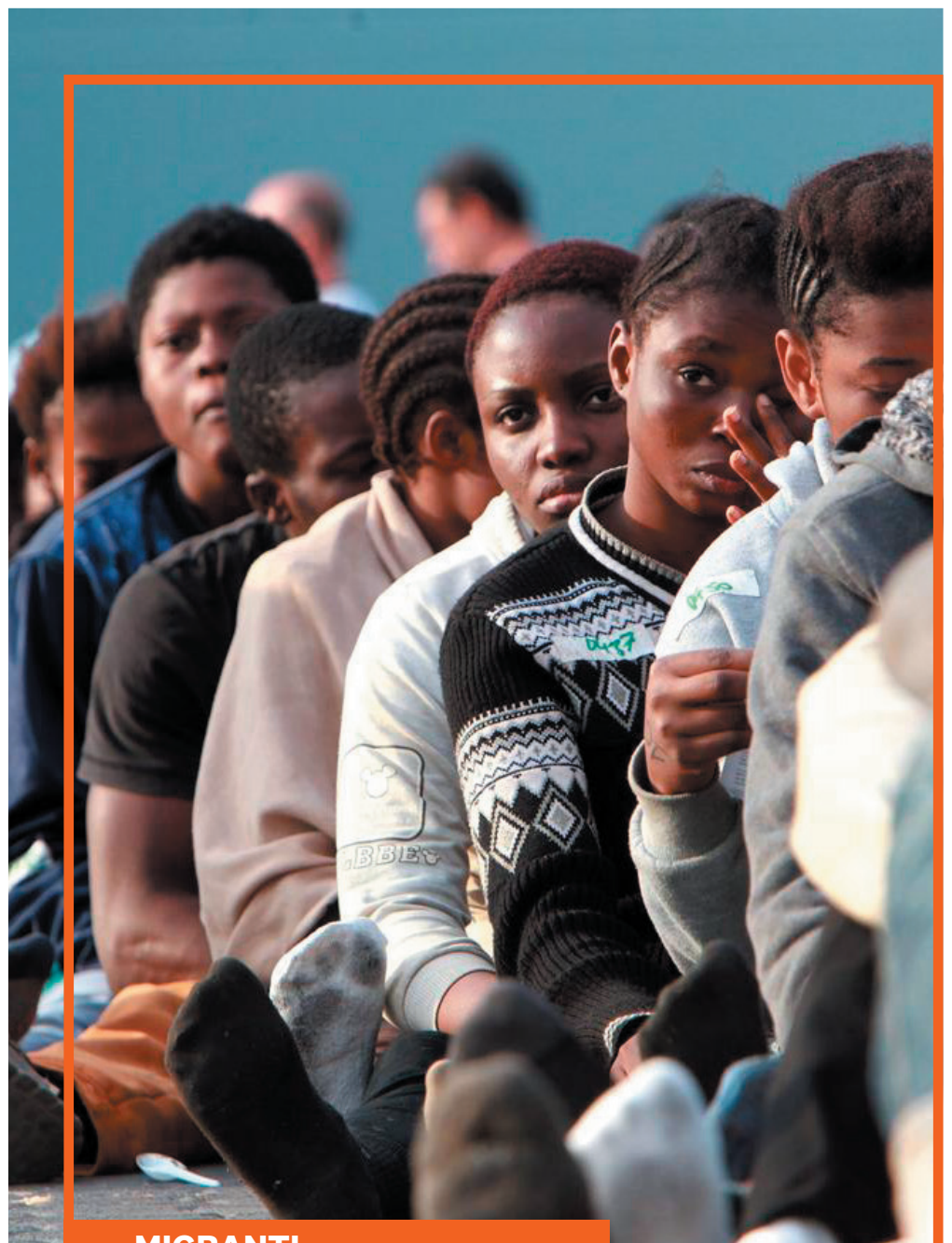
Sono state depositate le motivazioni della sentenza sul depistaggio-Borsellino. Sono clamorose. Dicono in modo esplicito che si trattò di una strage di stato seguita da un depistaggio di Stato, dicono che Borsellino non fu ucciso solo dalla mafia, dicono che nel depistaggio e forse nell'omicidio furono coinvolte persone delle istituzioni, in particolare - la cosa appare molto chiara - della polizia, dei servizi segreti e della magistratura, dicono che una delle ragioni della strage fu la necessità di fermare il dossier mafia-appalti al quale stava lavorando il generale Mori e che interessava a Borsellino e che avrebbe travolto il castello dei rapporti tra corleonesi e imprese del Nord. Descrivono un devastante scenario istituzionale, accennano all'ostracismo del procuratore di Palermo (Giammanco) nei confronti di Borsellino, sono severissime nei confronti dei Pm Patralia e Palma. L'unico che ne esce bene è Bruno Contrada, l'ex numero 2 del Sisde, che fu messo in mezzo dai depistatori e pagò con dieci anni di prigione, e ne dovette aspettare 25 prima di essere riabilitato, e ancora aspetta di essere risarcito. Poi c'è un'altra

verità che emerge: la trattativa stato-mafia (alla quale mai si accenna in queste motivazioni e che invece fu indicata come uno dei motivi dell'attentato) è una pura invenzione mediatico-giudiziaria. Costruita da giornalisti un po' inetti e magistrati magari in buona fede ma molto pasticcioni. In sostanza fu un ulteriore - seppure oggettivo e non intenzionale - depistaggio.

Diciamo che queste motivazioni, che ora andranno lette con attenzione (sono più di 1500 pagine) ci dicono essenzialmente una cosa: che non sapremo mai esattamente come e da chi e perché furono uccisi Falcone e Borsellino e poi proseguirono le stragi di mafia; ma ci dicono anche che il quadro è abbastanza chiaro: la mafia agì con coperture istituzionali, e non politiche, e furono proprio quelle forze deviate dello Stato che avevano aiutato le stragi a permettere poi che una coltre di fumo avvolgesse le indagini.

Nella sostanza sono confermate tutte le responsabilità della mafia stragista, e ne escano malissimo pezzi della polizia, dei servizi segreti e della magistratura. Male male escano anche gran parte dei giornali.

Paolo Comi a pagina 6



MIGRANTI

COSÌ L'ITALIA HA DISTRUTTO L'ACCOGLIENZA

GIANFRANCO SCHIAVONE a pagina 3

Caso Qatar: l'italiano ai domiciliari

Liberato Panzeri Kaili resta sotto tortura

La magistratura belga ha deciso di scarcerare Antonio Panzeri. Lui ha confessato di avere preso tangenti dal Qatar, ha accettato di accusare le persone che i magistrati volevano che accusasse. Ha ottenuto la scarcerazione della figlia e della moglie e anche un robustissimo sconto di pena. È ha ricevuto il guiderdone. Chi invece resta in carcere è Eva Kaili. Lei non ha confessato e non ha accusato. E siccome la magistratura belga non riesce a tro-

vare prove contro di lei ha deciso di lasciarla in cella finché non confessa. Niente domiciliari sebbene sia mamma di una bambina di due anni, che può vedere solo due volte al mese per un'oretta. Non ha potuto nemmeno partecipare al suo secondo compleanno. È stata anche vessata fisicamente prima dell'interrogatorio. Nessuno la difende. Chissà quando la monarchia belga deciderà di uscire dal medioevo e approdare allo Stato di diritto.



Nazareno 4.0

De Giovanni, Serracchiani e nessun vice: ecco il governo ombra di Elly

Aldo Torchiario a p. 4



La polemica

Caccia alle Rom, non usate i loro figli per giustificarvi

Iuri Maria Prado a p. 5

LA PROTESTA

COSPITO HA RIPRESO A MANGIARE

L'anarchico ha introdotto alcuni cibi in attesa della decisione della Consulta il 18 aprile



INTERVISTA A LUIGI ZANDA

Umberto De Giovannangeli

Consigli a Elly Schlein. Mittente: Luigi Zanda, già senatore dem. quello che un tempo si sarebbe detto, a ragione, un "vecchio saggio" del Pd.

Il "nuovo Pd" di Elly Schlein ha mosso i suoi primi passi, ha compiuto i suoi primi atti politici e parlamentari. Come li valuta, senatore Zanda?

È troppo presto per dare un giudizio serio sulla segreteria di Schlein. I primi sondaggi non valgono nulla. E anche il cattivo risultato in Friuli conta poco. Quello che si può dire è che Schlein ha dato una scossa a un Partito democratico che sonnecchiava e ha portato via qualche voto ai 5Stelle, e questo è un buon inizio. Ma Elly Schlein è ancora una incognita.

Perché una incognita?

Perché enuncia questioni condivisibili ma sappiamo ancora molto poco su cosa pensa in tema di economia, occupazione, sviluppo, giustizia, sicurezza. I grandi leader hanno una visione del futuro. Schlein deve ancora mostrare qual è la sua. Elencare i titoli dei problemi non è sufficiente. Bisogna dire come i problemi si possano risolvere. In questa ottica, sottolineerei due grandi questioni politiche, che Schlein ha davanti.

Quali?

La prima questione politica è che dopo le doppie primarie, prima tra gli iscritti e poi aperte a tutte, adesso si faccia strada una tentazione, anche inconscia, di trasformare il Pd da partito in movimento. Questa sarebbe una scelta pericolosa. Perché i movimenti hanno piedi d'argilla. Sono comitati elettorali. Sono leaderistici. I movimenti al loro interno non discutono ma acclamano. Non ragionano, vogliono slogan e parole d'ordine. I partiti di cui parla la Costituzione all'articolo 49 sono una cosa molto diversa dai movimenti.

E l'altro problema?

Il secondo grande tema politico che mi piacerebbe poter sottoporre a Elly Schlein è quello del rinnovamento del Partito democratico. Per costruire il futuro di un grande partito è sempre necessario conoscerne il passato, senza cedere mai a tentazioni autoassolutorie.

Insomma, senza memoria non c'è futuro. Ma cosa dice il passato del Pd, senatore Zanda, lei che ne è stato uno dei soci fondatori?

Il passato del Pd ci dice che noi dopo aver sostenuto il governo Monti e dopo una dura campagna elettorale contro i 5Stelle, contro la Lega e contro Forza Italia, nella passata legislatura abbiamo governato e partecipato a maggioranze insieme proprio agli avversari che avevamo combattuto sino a pochi mesi prima. Sono state scelte politiche del vertice del partito dovute a valutazioni contingenti ma che dai nostri organismi dirigenti non sono mai state veramente analizzate né nelle loro ragioni né nelle loro conseguenze. Come possiamo meravigliarci se tanti elettori non hanno capito i nostri comportamenti contraddittori e c'hanno abbandonato? Penso che Schlein farebbe bene ad aprire nel partito una profonda riflessione sulla linea politica partendo dall'analisi delle vicende della nostra breve storia. Farebbe un grave errore se pensasse che i nostri nodi sono stati tutti risolti con il risultato contraddittorio delle due votazioni delle primarie.

«RESTA UN'INCOGNITA MA UNA COSA È CERTA: SCHLEIN HA DATO LA SVEGLIA AL PD»

«La nuova segretaria non si è ancora espressa su economia, giustizia, sviluppo, ma il suo è un buon inizio. Attenti però a cedere alla tentazione movimentista, solo i partiti durano»



Avere una visione per il futuro vuol dire anche cimentarsi con grandi questioni che segnano pesantemente il presente e rischiano di ipotecare il futuro dell'Italia e dell'Europa. La guerra d'Ucraina in primis. Su questo quali segnali a suo avviso dovrebbe dare il "nuovo Pd"?

Sulla politica estera Schlein è stata sbrigativa. Perché sostenere che l'Ucraina va aiutata è un passaggio obbligato. Una posizione diversa manderebbe in pezzi il Partito democratico. Il punto centrale è la giusta e condivisa aspirazione alla pace. Ma quale pace vuole il Pd? Questo è il punto. La pace di Putin o la pace di Zelensky? Oppure vogliamo un compromesso? Se sì quale? Che fine pensiamo debbano fare la Crimea e il Donbass? Che cosa dobbiamo fare fino a quando Putin continua a bombardare, a violentare e ad annettere territori ucraini? La politica estera è fatta di scelte molto complesse che non si possono eludere e risolvere con un voto in Parlamento sugli aiuti all'Ucraina. La politica estera ha anche riflessi sulla politica interna.

Vale a dire?

Seguire le furbie molto equivoche di Conte fa male al Partito democratico. L'Italia è dentro un'alleanza politica e militare. L'Italia da sola

Tangentopoli

«Mani Pulite? I metodi usati da diverse Procure hanno messo in luce una disinvoltura molto grave che non va certo ad onore della magistratura italiana. Purtroppo l'immagine di Enzo Carra con gli schiavettoni ai polsi è diventata l'emblema di questi eccessi»

non conta nulla. Lei mi chiede cosa fare. Per l'Italia l'unica seria iniziativa per la pace sarebbe quella di promuovere una grande campagna per l'unità politica dell'Europa. Perché solo una Europa veramente unita può aspirare ad avere peso politico in un mondo che è dominato da conflitti tra grandi potenze continentali. Non l'Italia da sola, né la Germania, né la Francia possono avere una vera politica estera né possono aspirare ad essere ascoltate quando chiedono la pace. Serve un'Europa federale. E questo è anche un punto saliente su cui

incalzare il governo delle destre e Giorgia Meloni. Sull'Europa la presidente del Consiglio non scioglie la sua più profonda contraddizione.

Quale sarebbe?

Lei si dichiara a favore di una Europa confederale, cioè una Europa degli Stati, una Europa alla Orban, ma poi sulle migrazioni, sull'energia, sulla pandemia, Meloni a nome dell'Italia chiede all'Europa un livello di solidarietà che soltanto una Europa federale può darle. Questa contraddizione va sciolta.

A proposito di memoria e identità. La destra si sta cimentando, ai massimi livelli, nel più azzardato revisionismo storico. Via Rasella, Fosse Ardeatine...Senatore Zanda, come la mettiamo?

La presidente Meloni rischia di fallire nel suo più importante obiettivo politico che dovrebbe essere quello di trasformare la sua variegata coalizione in una grande alleanza di conservatori moderni, democratici ed europeisti. Deve fare i conti con troppe scorie del passato, come dimostrano gli amorali attacchi alla Resistenza e le numerose cattive figure di tanti dirigenti del suo partito e dei suoi due alleati. L'antifascismo non è soltanto un elemento costitutivo della cultura

democratica del nostro Paese. L'antifascismo è la pietra angolare sulla quale è stata scritta la Costituzione italiana. Non riconoscere i valori dell'antifascismo equivale a mettersi fuori dalla legittimità costituzionale.

A proposito di riletture di pagine importanti di storia nazionale. Questo giornale ha aperto a tutta pagina il numero di mercoledì con il titolo: "Nel '92 fu colpo di Stato. Le clamorose rivelazioni dell'ex pm Colombo". "La Procura propone la rese alla classe politica (alla Dc) offrendo impunità in cambio di dimissioni". Cosa confermata dall'allora vicesegretario del Psi, Di Donato, in una intervista ad Aldo Torchiario: "Il pm Greco mi offrì un salvacondotto in cambio della testa di Craxi". Senatore Zanda, lei che è stato un protagonista di quella tormentata stagione politica, che commento fa?

Mi limito a due osservazioni. La prima riguarda le circostanze sulle quali nasce Tangentopoli. Erano anni di una corruzione talmente diffusa che ha danneggiato sia la politica che la libertà d'impresa in Italia. Quindi l'intervento dell'autorità giudiziaria era necessario. Fatta questa premessa, bisogna dire che i metodi usati da diverse Procure hanno messo in luce una disinvoltura molto grave che non va certo ad onore della Magistratura italiana. Purtroppo l'immagine di Enzo Carra con gli schiavettoni ai polsi è diventata l'emblema di questi eccessi.

Tra le sfide del "nuovo Pd" non c'è anche quella per una giustizia giusta?

La giustizia se non è giusta non è giustizia. Per essere giusta, la giustizia deve essere garantista nei confronti dei cittadini, rapida nella celebrazione dei processi e deve rispettare il precetto costituzionale secondo il quale la pena deve provvedere alla riabilitazione dei condannati. Gli interventi necessari sono tanti. Gliene indico uno: una riforma seria e profonda del Consiglio superiore della magistratura. Mi lasci aggiungere che il tema della magistratura è soltanto uno dei tanti punti della crisi dello Stato italiano, nel quale le oasi di efficienza sono ormai molto poche.

Può fare un esempio?

Le difficoltà italiane nell'attuazione del Pnrr dipendono da alcuni errori seri del governo Meloni, il primo dei quali è l'aver voluto modificare la governance del Pnrr. Non si cambia pilota a metà della gara. Ma per onestà dobbiamo anche riconoscere la grave crisi dei corpi tecnici dello Stato, delle regioni e dei comuni, che hanno perso gran parte delle loro capacità progettuali e realizzative. È l'inefficienza dell'apparato dello Stato, delle regioni e dei comuni, una delle ragioni principali delle difficoltà del nostro Paese ad affrontare grandi questioni complesse come il Pnrr.

Il Pnrr ci porta all'Europa. Nel 2024 si vota per il rinnovo del Parlamento europeo. E la sinistra?

La sinistra farà la sua parte ma intanto cerchiamo di non commettere errori gravi nel rapporto con l'Europa. Vede, la mancata firma italiana del Mes è un errore gravissimo sia nel merito sia politico. Perché non si tiene bloccata l'intera Unione per una impuntatura della destra italiana.

Al centro
Luigi Zanda

STORIA DI UN FALLIMENTO

Gianfranco Schiavone

Con l'aumento degli sbarchi la stampa italiana è tornata a parlare di saturazione del sistema di accoglienza per i richiedenti asilo e i rifugiati in Italia. Stabilire la realtà dei fatti è però ben più complesso di quanto appare; un'accurata analisi sui dati forniti dal Ministero dell'Interno pubblicata dal mensile *Altresconomia* l'8 febbraio scorso dava atto del progressivo esaurirsi dei posti disponibili, sia nei CAS (Centri di accoglienza straordinari) sia nel SAI (sistema di accoglienza ed integrazione), già SPRAR prima del 2020, il modello virtuoso di accoglienza diffusa gestito dagli enti locali, sul quale tornerò in seguito. Nell'eccellente rapporto "Il vuoto dell'accoglienza" edito, sempre a febbraio '23, da Action Aid e Openpolis, si evidenziava che al 31 dicembre 2022 il sistema di accoglienza aveva, come già accaduto nel 2021, 2020, 2019 e 2018, oltre 20mila posti liberi; un dato sconcertante se si considera che da anni migliaia di richiedenti asilo, specialmente quelli che arrivano via terra e che si presentano spontaneamente a fare domanda di asilo, rimangono anche per mesi in stato di abbandono sulla strada per un'asserita mancanza di posti disponibili.

Mancanza di trasparenza e di programmazione sono gli elementi caratterizzanti il sistema pubblico di accoglienza in Italia: l'art. 16 del D.Lgs 142/2015 prevede che il Tavolo di coordinamento istituito presso il Ministero dell'Interno "predispone annualmente, salva la necessità di un termine più breve, un Piano nazionale per l'accoglienza che, sulla base delle previsioni di arrivo per il periodo considerato, individua il fabbisogno dei posti da destinare alle finalità di accoglienza". Se è evidente che la programmazione in questo campo rimane esposta ad alcuni fatti imprevedibili, va però abbandonata l'ingenua ma radicata concezione che programmare sia impossibile. All'esatto contrario, ciò è possibile ed è la più importante operazione che l'Esecutivo è tenuto a fare sulla base dei dati e delle analisi condotte a livello internazionale. Il numero dei rifugiati è in costante aumento in Europa e nel mondo almeno da un decennio: secondo i dati forniti dall'Agenzia per l'Asilo dell'Unione Europea (EUAA) nel 2022 si è avuto un aumento del 50% delle domande di asilo rispetto al 2021. I richiedenti più numerosi sono i siriani (132mila) e gli afgani (129mila), seguiti al terzo posto dai turchi con 55mila domande.

Il Governo italiano, sia quello in carica, che il precedente Governo Draghi, disponeva di tutti i dati necessari per realizzare una programmazione del sistema di accoglienza finalizzata ad aumentare i posti di accoglienza nel corso del 2022, conoscendo anche le principali nazionalità e quindi le rotte di fuga dei rifugiati (sapendo quindi che, oltre alla rotta mediterranea, era necessario operare un immediato rinforzo in relazione alla rotta terrestre). Nulla di tutto ciò è avvenuto e chi volesse leggere il documento di programmazione sopraccitato rimarrebbe deluso non perché i criteri e le valutazioni in esso contenuti sono carenti, bensì perché tale documento non esiste, o non è pubblico e quindi non valutabile. Come ha evidenziato lo studio di Openpolis, tra il 2018 e il 2021 il sistema italiano di accoglienza è andato progressivamente diminuendo invece di aumentare, passando (dati Ministero dell'Interno) dai 169mila posti nel 2019 ai soli 97mila posti del 2021 per risalire appena un po' nel 2022 con 104mila presenze a dicembre 2022 (di cui solo 33mila nel SAI e 71mila nei CAS). Tra il 2018 e il 2021 il sistema di accoglienza ha subito una continua ed incessante opera demolitoria, sia in quantità che in qualità; ne hanno fatto le spese soprattutto le strutture CAS più piccole, con meno di 20 posti letto, proprio quelle che, già a partire dalla scelta abitativa, cercavano di avvicinarsi agli standard dell'accoglienza diffusa del SAI e che andavano salvaguardate come prezioso ponte tra i due sistemi. "Tra il 2018 e il 2021 i CAS di piccole dimensioni hanno perso 24.000 posti letto. Un mancato investimento sull'accoglienza diffusa e la volontà di puntare su centri di grandi dimensioni dove i servizi per favorire l'integrazione sono scarsi o assenti" sottolinea il rapporto di Openpolis. La demolizione, che ha prodotto un enorme



PICCONATO PER ANNI, IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA È TUTTO DA RICOSTRUIRE

→ Con l'aumento degli sbarchi, si è tornati a parlare di saturazione. Falso. Il numero di richiedenti asilo in Italia resta al di sotto della media Ue. I posti sono stati ridotti, invece che sui piccoli centri diffusi sul territorio si è preferito investire su maxistrutture diventate luoghi di segregazione sociale

sperpero di risorse pubbliche, è stata giustificata proprio con l'obiettivo di contrarre i costi che si sono attestati, con un leggero rialzo nel 2021, attorno ai 26 euro al giorno a persona, insufficienti per assicurare tutti i servizi sia quelli relativi all'accoglienza materiale che quelli relativi alla tutela legale, all'assistenza psicologica, ai corsi di italiano, alle attività di inserimento sociale etc. Le strutture di accoglienza per i richiedenti asilo, quando le gare non sono andate deserte, sono divenute sempre più strutture dismesse come vecchie caserme e capannoni in disuso), luoghi di parcheggio, degrado e segregazione sociale. Nei CAS, salvo qualche rara eccezione, le persone sono lasciate in balia di se stessi con una vita vissuta nella più totale inattività; in queste strutture è previsto un operatore sociale ogni 50 ospiti (di fatto non un operatore ma un semplice guardiano), il tempo medio per la mediazione linguistica è precipitata a 1,7 minuti al giorno per ospite, l'assistenza legale, servizio indispensabile per persone che affrontano una procedura complessa di esame della loro domanda di asilo, è ancora più rarefatta; quasi assenti i corsi di italiano, mentre totalmente assenti i percorsi di formazione e riqualificazione professionale. I mali del sistema di accoglienza italiano sono radicati nel tempo, fin da quando, tra il 2002 e il 2005, si definì una sorta di "modello binario" che cristallizzò l'esistenza di due sistemi per richiedenti asilo totalmente difformi tra loro quanto a impostazione, standard di funzionamento e durata: da un lato lo SPRAR (oggi SAI) e dall'altro i CAS (centri di accoglienza straordinari). Dieci anni dopo, il decreto legislativo n. 142/2015 tentò di superare il caos prevedendo che, una volta esaurita (ove necessaria) la fase del soccorso e della prima accoglienza in centri governativi destinati alla sola identificazione e verbalizzazione della domanda, il richiedente dovesse essere trasferito in una delle strutture SPRAR destinato a divenire dunque il sistema unico con modalità di ac-

coglienza diffusa e integrata con il territorio. Solo in caso di temporanea indisponibilità di posti nei centri della rete SAI il richiedente asilo, secondo la norma vigente, può temporaneamente rimanere in strutture temporanee quali sono i CAS che sono tenuti ad erogare solo "servizi essenziali" (art. 11 co.2 del d.lgs 142/15) per "il tempo strettamente necessario" (art. 9 co.5) in attesa del trasferimento nello SAI. Sin da subito però le cose sono andate diversamente: i centri straordinari sono divenuti del tutto ordinari e stabili, rappresentando quasi il 70% di tutte le strutture e lo SPRAR, al pari oggi del SAI, è rimasto un programma secondario, con una distribuzione disomogenea e aleatoria nel territorio nazionale (vi sono regioni del nord nel quale il SAI assicura meno del 20% e talvolta persino meno 10% di tutto il fabbisogno di accoglienza). A causa della mancanza di posti nel SAI i richiedenti asilo, salvo casi particolari, non vengono dunque affatto trasferiti dai CAS al SAI, bensì rimangono confinati per anni nei centri-parcheggio rendendo del tutto inapplicata la norma primaria e creando un sistema con standard generali bassissimi.

Il superamento progressivo dei CAS è stato un obiettivo destinato a fallimento perché basato su un presupposto giuridico errato ovvero sulla possibilità di un'adesione volontaria degli enti locali allo SPRAR (e oggi al SAI). Quando, anche con un forte coinvolgimento del sottoscritto, il sistema nacque nel lontano 2002, era inevitabile iniziare su base volontaria, ma con l'evoluzione ventennale che ha visto l'Italia divenire paese di asilo, quella norma sperimentale avrebbe dovuto essere modificata per renderla pienamente aderente al nostro impianto costituzionale. Infatti secondo l'art. 118 della Costituzione tutti i tipi di funzioni amministrative in qualsiasi materia spettano ai Comuni; la legge può attribuire una determinata funzione amministrativa a un ente diverso (provincia, regione, stato)

qualora sussistano esigenze unitarie, sulla base dei principi di adeguatezza, differenziazione e sussidiarietà. Tali "esigenze unitarie" sono senz'altro molto forti in relazione alle misure di prima accoglienza e soccorso che soltanto le amministrazioni dello Stato hanno le forze e capacità "adeguate" a gestire, specie in caso di arrivi consistenti e concentrati in poche aree geografiche. Al di fuori di ciò le esigenze di unitarietà in materia di accoglienza si riducono però alla sola definizione di procedure e standard uniformi da assicurare in tutto il territorio nazionale, mentre l'effettiva concreta realizzazione delle misure di accoglienza dei richiedenti asilo dovrebbe avvenire tramite gli enti locali, come previsto per qualunque altro tipo di servizio sociale. Così non è stato, poiché si è inseguita un'impossibile sintesi tra l'istituzione di un sistema di accoglienza centrato sul ruolo dei comuni che si voleva "unico" e la natura di adesione volontaria allo stesso: una contraddizione giuridica insanabile. Ancora nel 2022 il numero di richiedenti asilo e dei rifugiati per abitante in Italia rimane al di sotto della media europea (che è di 1.973 persone per milione di abitanti secondo i dati Eurostat). Non c'è quindi alcuna saturazione nell'accoglienza dei richiedenti asilo e ancor meno dei pochi rifugiati che vivono in Italia, bensì c'è la necessità di porre rimedio urgente a una normativa contraddittoria che dopo 20 anni continua a produrre distorsioni profonde, separando artificiosamente e in contrasto con l'ordinamento costituzionale, l'accoglienza dei richiedenti asilo dal sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio. Il sistema nazionale di accoglienza viene così mantenuto in una condizione eternamente emergenziale e caotica che produce immensi danni al diritto d'asilo e al Paese, ma che probabilmente giova al mantenimento di molti ed inconfessabili interessi.

Nella foto
Centro di accoglienza straordinario

OGGI NASCE LA NUOVA SEGRETERIA DEL NAZARENO

ELLY TROVA LA QUADRA: COSÌ SARÀ IL GOVERNO OMBRA

Aldo Torchiano

Gli equilibri saranno rispettati, a partire dalla squadra di chi ha vinto le primarie. Elly Schlein si appresta a chiudere la partita della Segreteria, l'organo che più di ogni altro dovrà rappresentare la sua azione verso tutte le istanze, dal Parlamento agli enti locali, nel partito e nelle piazze. Il dialogo con Stefano Bonaccini è serrato. A lui andranno 5 dei 20 componenti da nominare. «Certo, e anche con noi», ci dice Matteo Orfini, Giovanni Turchi. «Io personalmente non ne farò parte», anticipa, «ma vediamo se uno di noi ci sarà». E anche se all'interno dell'area che ha sostenuto il governatore permangono incertezze, l'intesa è alle porte.

I dissapori di Base Riformista e le fughe in avanti di qualcuno non aiutano la distensione. Un dialogo c'è anche con Gianni Cuperlo, medaglia di bronzo nella corsa alla leadership dem. Sarà valorizzato, filtra dal Nazareno, ma alla Cultura potrebbe andare lo scrittore Maurizio De Giovanni. Se fosse chiamato? «Direi grazie, sarei onoratissimo e felicissimo, valuterei», ammette la lusiniga. Nega però di avere trattative in corso. Fa sapere, l'intellettuale napoletano, di non vedere di buon occhio i terzi mandati. L'intesa nell'osteggiare la ricandidatura di Vincenzo De Luca in Campania dunque c'è, sarebbero allineati nel nuovo esecutivo dem. E proprio questo è uno dei nodi su cui Schlein non sembra pronta a demordere. Nella regione campana si va al voto tra due anni, ma già De Luca rende note le sue condizioni: o si corre di nuovo con lui, o contro di lui. Il

→ **Accordo concluso: a Bonaccini andranno 5 dei 20 membri della squadra Maurizio De Giovanni in pole per la Cultura, Baruffi agli Enti locali, Esteri a Provenzano. Giustizia affidata a Serracchiani. Non previsti ruoli da vice**

lanciafiamme che lo ha reso noto universalmente potrebbe perfino rivolgerlo contro i dem, se gli girasse. Schlein ha commissariato la regione, mandando Antonio Misiani (e Susanna Camusso commissaria straordinaria per Caserta) e ha messo in chiaro le sue condizioni: serve una svolta a partire dai nomi in campo, dai candidati di punta. Pina Picerno, cerniera tra Bonaccini e Schlein, per esempio. Ma è presto per dirlo, tanto che finisce per suonare pretestuoso il tam tam di guerra del governatore De Luca. «Anche

perché non è escluso che il voto slitti al 2026», ci fa sapere Misiani. E in tre anni troppa acqua passerà, sotto i ponti dem. Intanto si limano le ultime caselle. Si lavora a definire i dettagli, le competenze e le incompatibilità. A quanto si apprende, per la minoranza dovrebbe entrare Davide Baruffi agli Enti Locali mentre sembra prossima la delega alla Giustizia per Debora Serracchiani. Una garantista con la passione per il diritto: laureata in legge a pieni voti (come d'altronde Elly Schlein) e ha esercitato la professione di

avvocato. Entra anche Alessandro Alfieri, già Base Riformista: il senatore dem sembrava potesse restare fuori dopo la decisione di Schlein di affidare gli Esteri a Peppe Provenzano. Ma a lui sarà affidata l'importante delega a Riforme e Pnrr. L'area degli 'Ulivisti 4.0' potrebbe essere rappresentata in segreteria da Pina Picerno. Per la maggioranza, certi gli ingressi di Gaspare Righi, Marco Furfaro e Marco Sarracino le cui deleghe però sarebbero ancora da definire. Antonio Misiani va verso la riconferma come

responsabile Economia (anche se lui, scaramanticamente, non conferma). Inoltre dovrebbero avere un ruolo anche Marta Bonafoni e Stefania Bonaldi. Mentre Rossella Muroli, che in questi giorni veniva data all'Ambiente, ha spiegato che non farà parte della squadra: «Io non sarò nella prossima segreteria del Pd come responsabile ambiente. Elly, alla quale sono molto legata (anche quando non vinceva) lo sa da tempo ed il tutto è pacifico». Non dovrebbero esserci vice-segretari: nessun numero due, anche per non minare la necessità di Schlein di attestare la sua leadership senza inseguitori ravvicinati. Prima di licenziare la lista dei nuovi membri della Segreteria, Schlein ha aperto una finestra sull'Europa incontrando a Roma la Co-presidente della Spd Saskia Esken. «Siamo partiti fratelli», ha detto la segretaria del Pd, informando di aver esaminato insieme con l'omologa tedesca la situazione del conflitto in Ucraina oltre a «grandi transizioni che dovremo affrontare insieme, quella Tecnologica, quella Ecologica, quella Demografica e la sfide dell'immigrazione». Temi sui quali il Pd e la nuova Segreteria dovranno dar subito prova di dinamismo. I segnali sono buoni. YouTrend ha realizzato la sua "supermedia" che unisce tutti gli ultimi rilevamenti di istituti diversi e può confermare la tendenza a crescere del Pd a guida Schlein, stabile sopra il 20%. L'insieme del centrosinistra con M5s e il Terzo Polo somma un 49%, il centrodestra è fermo al 45%. La parola vincente, nel Pd come tra le opposizioni, è unità.

In foto
Elly Schlein

De Benedetti mette Feltri alla porta e promuove un cronista giudiziario

De Benedetti ha deciso il ribaltone alla testa del suo quotidiano, cioè "Domani". Ha mandato via il direttore, Stefano Feltri, che non l'ha presa affatto bene, e ha messo al suo posto Emiliano Fittipaldi, che era il vice di Feltri. Il motivo dell'avvicendamento probabilmente è duplice. Il primo, evidente, è che il giornale, dopo più di due anni di vita, non ha dato i risultati sperati, né in termini di vendite né tantomeno di peso politico e di visibilità. Il secondo motivo è forse che Feltri era un pochino autonomo, mentre De Benedetti ha fondato "Domani" perché sia il suo giornale, proponga non solo - evidentemente i suoi interessi - ma anche le sue idee. E invece

→ **Cambia la linea di "Domani". Licenziato il vecchio direttore, che non la prende bene. Lo sostituisce il suo vice Emiliano Fittipaldi, che ha alle spalle un percorso solido di giornalista vicino alla Procura**

pare che Feltri ogni tanto mettesse sul giornale le idee proprie, e questo indispettava l'editore. Feltri era un giovane direttore ma già con una discreta esperienza giornalistica. È stato anche vicedirettore del "Fatto", poi ha rotto con Travaglio. Si è occupato su diversi giornali, per anni, di politica, di economia e dell'intreccio tra politica ed economia. Con competenza e autorevolezza. Forse con scarsa aggressività, e può darsi che sia stata proprio la mancanza di aggressività il difetto che gli è stato contestato.

Fittipaldi invece è sempre stato un cronista di giudiziaria. Piuttosto legato alle procure. E probabilmente è questa la caratteristica che cercava De Benedetti. Evidentemente De Benedetti intende cambiare la linea del suo giornale, rinunciare casomai a un po' della sobrietà e dell'autorità di Feltri e passare su un solco giornalistico più simile a quello di Travaglio o di Libero. Recuperando i vecchi strumenti del giustizialismo che, da diversi anni, danno sempre belle soddisfazioni agli editori. Chiedere più prigione per tutti rende, di solito, in termini

di copie. Anche se magari a questo punto le testate legate alle Procure e ad altre fonti analoghe di informazione, sono un po' troppe. Si rischia il sovraccollamento. Tuttavia le persone che sanno qualcosa di quel che sta succedendo, dicono che De Benedetti abbia deciso nuovi investimenti per salvare il suo giornale e intenda usare questi investimenti soprattutto sul web. Vedremo. Pare che il colloquio tra editore e direttore uscente non sia stato garbatissimo. Feltri non sapeva di essere a un passo dal licenziamento,

tanto che la sera prima, in Tv, aveva fatto lo spiritoso sulla nomina di Renzi al *Riformista* e aveva detto di non sentirsi suo collega. Senza sapere che sarebbe rimasto suo collega solo per una notte. Dicono che la questione finirà in mano agli avvocati. Succede.

A.P.S.P. CENTRO RESIDENZIALE MATTEO REMAGGI
Bando di gara - CIG 9701999609
E' indetta gara a procedura aperta per l'affidamento triennale dei servizi socio assistenziali e socio sanitari generali a favore di persone anziane con possibilità di opzione per ulteriori due anni. Importo complessivo: €3.426.234,57 + IVA. Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerta: 27/04/2023 ore 12:00. Apertura: 28/04/2023 ore 10:00. Atti di gara su www.matteoremaggi.it/amministrazionetrasparenza/bandidigaraecontratti/ https://www.acquistiretepa.it/opencms/opencms/vetrina_bandi.html?filter=AB Invio GIUE: 21/03/2023. Il Responsabile del Procedimento: Chiara Bucalossi

IL LEADER LEGHISTA COMMISSARIO SICCIÀ. LA TELEFONATA AL CAV

Claudia Fusani

Si scrivono decreto Siccità e decreto Pubblica amministrazione. Si leggono, il primo “moneta di scambio con Matteo Salvini su immigrazione e nomine”; il secondo “diamo una spinta” al Pnrr.

Il Consiglio dei ministri pre-pasquale ha avuto, e non poteva essere diversamente, un convitato di pietra rispetto al quale tutte le ipotetiche rivali di una parte sull'altra della maggioranza sono state congelate. Una riunione lunga due ore, nessuna conferenza stampa finale, e dove tutta la prima parte è stata dedicata allo scambio di informazioni sulle condizioni di salute del leader di Forza Italia, sul bollettino del San Raffaele e quella parola “leucemia” che molti avevano intuito ma trovarla scritta è stato come squarciare un velo antico e per certi versi rassicurante. Ieri la premier Giorgia Meloni ha chiamato il Cavaliere esprimendogli il suo incoraggiamento e facendogli gli auguri di pronta guarigione. Silvio Berlusconi è un leader anziano con una patologia cronica che può essere tenuta sotto controllo ma è chiaro che ieri quel bollettino ha in qualche modo chiuso la sua parabola politica. Con tutto quello che ne consegue in termini di lascito ed eredità politica.

Messi da parte – non è il momento – ragionamenti e analisi sull'evoluzione del centrodestra e sul destra-centro, il governo ha approvato una serie di provvedimenti urgenti. Che vanno letti anche con gli occhiali della moneta di scambio interna. Matteo Salvini, ad esempio, sarà indicato come il commissario dell'emergenza siccità. Il decreto Siccità conta 16 articoli per istituire una cabina di regia e un commissario nazionale sulla crisi idrica “prorogabile fino al 2024”, multe fino a 50 mila euro per l'estrazione illecita di acqua e la realizzazione di un piano di comunicazione ad hoc, con l'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sulla scarsità idrica. Nel provvedimento ci sono anche le misure per il superamento del dissenso e per i poteri sostitutivi, per velocizzare cioè le procedure per intervenire sul corso dei fiumi che spesso s'incartano nei veti incrociati di due, tre anche quattro enti territoriali diversi. Ci sono le disposizioni urgenti per la realizzazione, il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche e le misure per garantire l'efficiente utilizzo dei volumi degli invasi. E ancora: vasche di raccolta delle acque piovane (fino a 50 mc per ogni ettaro di terreno coltivato), interventi di attuazione degli interventi di manutenzione degli invasi e disposizioni urgenti in materia di fanghi da depurazione.

Un pacchetto di cose da fare di grande impatto e visibilità – in positivo a meno che proprio non si fallisca – che verrebbe consegnato a Salvini in cambio di un passo indietro sull'immigrazione, tavolo a cui Meloni ha fatto sedere il ministro della Difesa, e suo alter ego, Guido Crosetto. In realtà nel decreto si parla di cabina di regia guidata dalla premier Meloni che poi delegherà al ministro delle Infrastrutture e al commissario. Ma il nome in casella è quello di Matteo Salvini che accetta di sfilarsi da un tema difficile e divisivo come l'immigrazione per andare a mettere la faccia su uno assai più inclusivo come il piano per risolvere i rischi siccità dell'agricoltura nazionale. A Salvi-

MELONI CHIAMA BERLUSCONI E TIENE BUONO SALVINI

→ All'ultimo consiglio dei ministri pre-pasquale il convitato di pietra resta il Pnrr. Il decreto sulla Pubblica amministrazione va letto in questa chiave: ridare fiato alle amministrazioni

ni però non basta. La sua richiesta sulla partita nomine è lunga e ancora bloccata. Lo scambio quindi è ancora imperfetto. Dal suo punto di vista.

Approvato anche il decreto sulla Pubblica amministrazione, su cui si è speso molto il ministro Paolo Zangrillo, che va letto questa volta con gli occhiali del Pnrr. Il testo punta a ridare fiato alle amministrazioni rendendo stabili le assunzioni a tempo. Chi ha già lavorato per almeno 36 mesi negli enti locali nell'arco

degli ultimi 8 anni sarà assunto in via definitiva. Il testo ha però perso per strada le norme più controverse: le assunzioni saranno molte meno del previsto (circa un migliaio contro le tremila richieste); la revisione dei tetti di spesa per gli enti locali. Pur depotenziato – le liti in maggioranza misurano tutta la distanza tra le varie anime – il decreto Pa cerca di essere un'offerta di aiuto al Pnrr nel suo punto veramente debole che non sono i progetti ma i tecnici. Poiché questo nodo è no-

to da tempo, invece di fare il decreto rave a ottobre, la maggioranza poteva concentrarsi subito su questo. Il ministro Fitto, cui Meloni ha affidato tutta la partita del Pnrr (evidente lo scontento di Salvini), confida molto però non nell'aiuto del decreto Pa approvato ieri in Consiglio ma nel decreto Pnrr n.3 che martedì dopo Pasqua sarà in aula al Senato per il primo via libera. Entro il 25 aprile dovrà essere legge, pena la decadenza. Qui ci sono le norme per semplificare le procedure

di affidamento dei lavori, per assumere in modo stabile chi già lavora al Pnrr da due anni, per richiamare in servizio, pagandoli, i pensionati della cui esperienza però c'è bisogno come del pane.

Nuova discussione, sempre ieri, sul disegno di legge sulla concorrenza che ha portato però all'ennesima fumata nera. A proposito di quanto sia difficile per la maggioranza e per la presidente Meloni sottrarsi alle richieste delle varie lobby, siano esse balneari, tassisti o proprietari di case. A proposito di Bruxelles, certi sospetti e irritazioni sul Pnrr derivano anche dal fatto che al di là dei cantieri e dei progetti, il governo è in ritardo proprio sulle riforme.

Qualche giorno di vacanza con la testa a martedì con un nuovo Consiglio dei ministri che avrà sul tavolo il Documento di economia e finanza. È il primo tassello della costruzione della prossima legge di bilancio. Il ministro Giorgetti conserva l'approccio “prudente e serio” ma dovrebbe portare una previsione di crescita per il 2023 pari a +0,9 per cento. Tre decimali in più del previsto. Una parentesi rosa per il governo Meloni. Che a maggior ragione non ha scuse rispetto al Pnrr. Il contesto è positivo, l'economia tira nonostante tutto. Il Piano va realizzato. Senza scuse.



Nelle foto
Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi

Caccia alle rom, almeno non usate la scusa dei figli

→ In questo Paese che fu alleato della belva nazista, hanno la sfrontatezza di spiegare che l'istigazione della furia contro le “borseggiatrici” ha dopotutto una ragione umanitaria

Luri Maria Prado

Nel clima di persecuzione che tocca al popolo romani a pochi decenni dalle politiche profilattiche che ne pianificavano lo sterminio, alcuni, oggi, 2023, in questo Paese che fu alleato della belva nazista che assassinava cinquecentomila esponenti di quella razza di sotto-uomini, hanno la sfrontatezza di spiegare che l'istigazione della furia contro le “borseggiatrici rom” ha dopotutto una specie di ragione umanitaria: e cioè tutelare i bambini che quelle “zingaracce” adoperano nell'accattonaggio e allevano alla scuola del furto. È tutela dell'infanzia, insomma: la cura del bambino tramite l'arresto della madre.

Ma varrebbe la pena di usare gli occhi e il sentimento di quel bambino per esaminare bene la società assediata “dall'emergenza rom”, la

società che si protegge avviando inchieste sulla “pista rom”, la società che mette in prima pagina e in prima serata “l'impunità delle zingare in gravidanza”.

Da quando è piccolissimo, e appena comincia a capire qualcosa, quel bambino percepisce che i propri genitori sono considerati ladri dalla società circostante, criminali, poco di buono, gentaccia, canaglia di cui diffidare e da tenere lontana: percepisce di non essere un bambino, ma uno zingaro.

È una specie di razzismo anche più crudele rispetto al pregiudizio che porta alla discriminazione dei neri: la quale, per quanto ancora esistente e praticata, non è pubblicamente difendibile e anzi è destinataria di comune riprovazione, per quanto spesso solo formale e rituale. Lo zingaro non gode di altrettanta garanzia civile: è un reietto costituzionale, uno per cui non occorre nemmeno

immaginare politiche di respingimento perché nasce respinto, nasce e cresce ai margini della società per cui egli è soltanto quello, uno zingaro. Uno zingaro e dunque un ladro, un ladro in quanto zingaro: uno con la madre depravata, che lo concepisce per evitare la galera e lo partorisce per farne un borseggiatore.

Ma noi tuteliamo i diritti di questo bambino, quando usiamo gli altoparlanti per avvisare la gente onesta di fare attenzione agli zingari. Tuteliamo questo bambino, quando spieghiamo che magari non tutti i ladri sono zingari, ma tanti zingari e verosimilmente tutti gli zingari (lo dicono le statistiche!) sono ladri. Pensiamo ai diritti di questo bambino, quando facciamo il bel giornalismo d'inchiesta che dà voce ai cittadini per bene, quelli che avranno pure diritto di protestare visto che non tirano la fine del mese mentre gli zingari se ne fregano della legge.

I più compassionevoli indulgiano sulla sfortuna capitata a questi innocenti figli di brutte persone: hanno le mamme zingare, poveretti. I più compassionevoli si riferiscono alla miseria e al degrado degli accampamenti in cui nascono e crescono i bambini del popolo romani, e appunto all'ingiustizia rappresentata dal venir su in una famiglia tanto dissipate. Ma quei bambini soffrono una sfortuna diversa e un'ingiustizia più grande: vale a dire di essere vittime del sospetto, dell'inciviltà, della cattiveria, del razzismo della società che li circonda.

COMUNE DI MASCALUCIA
Avviso di gara - CIG: 9730899DFD, C.U.P.: C61H22000210001
Si comunica che è indetta procedura di gara aperta per l'individuazione di un ente gestore per la gestione dell'accoglienza, integrazione e tutela di n. 12 minori stranieri non accompagnati - Categoria MSNA da espletarsi con criterio ex art. 95, c. 3, lett. b) con importo a base d'asta di € 1.004.028,43, sulla Piattaforma di e-procurement Simtel (https://www.ariatspa.it). Termine presentazione offerta: 20 aprile 2023 ore 12,00. Documentazione integrale su www.comunemascalucia.it e su www.ariatspa.it.
I.R.U.P.: dott.ssa Maria Luisa Giambrone

LE CLAMOROSE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

“DEPISTAGGIO BORSSELLINO” FU OPERA DELLO STATO

→ Il processo a carico di tre poliziotti (due prescritti e uno assolto) consegna questa terribile verità. Il depistaggio venne organizzato già prima della morte del magistrato e degli agenti della scorta

Paolo Comi

Chi ha ucciso Paolo Borsellino? La mafia o, come scrivono i giudici della Corte d'assise di Caltanissetta, “soggetti diversi da Cosa nostra”? La sentenza depositata il 5 aprile scorso nel processo a carico dei poliziotti Mario Bo, Fabrizio Mattei e Michele Ribaudò sul “depistaggio Borsellino”, pur dichiarando la prescrizione per due degli imputati e assolvendo il terzo, consegna una terribile verità che nessun italiano vorrebbe sentire: si è trattato di un depistaggio di Stato iniziato lo stesso giorno della strage, vale a dire il 19 luglio 1992, e quindi organizzato ancor prima della strage medesima. Ciò significa che coloro che hanno deliberato e poi attuato il depistaggio sapevano che il pomeriggio del 19 luglio 1992 ci sarebbe stata la strage di via D'Amelio a Palermo, avendola evidentemente organizzata e poi attuata contestualmente al depistaggio medesimo. Nelle circa 1500 pagine della sentenza, i giudici scrivono infatti che è “un elemento insuperabile che certifica al di là di ogni dubbio ragionevole come la Polizia di Stato

che conduceva le indagini – ove non eterodiretta – abbia agito su impulso di una fonte confidenziale che non si è mai individuata e/o rivelata, nemmeno all'esito dell'odierno procedimento”. Una delle prove che il depistaggio venne organizzato già prima della morte di Borsellino e degli agenti della scorta, è legata proprio alla Fiat 126 imbottita di tritolo ed utilizzata per la strage.

Se il blocco motore dell'auto venne rinvenuto solo il 20 luglio dopo le ore 13, come ha fatto la Polizia di Stato a comunicare all'Ansa il pomeriggio del 19 luglio 1992 che l'autobomba esplosa in via D'Amelio poteva identificarsi proprio in una utilitaria Fiat? Come ha fatto il tecnico della scientifica Martino Farneti, già all'esito del sopralluogo effettuato nell'immediatezza del fatto a “sostenere che l'ordigno era piazzato all'interno del

cofano anteriore di una autovettura individuata per una Fiat 126 di colore rosso”? Come ha potuto, sempre la Polizia di Stato, insospettirsi se alle ore 8 e 30 circa del 20 luglio 1992 il meccanico Giuseppe Orofino aveva denunciato la scomparsa delle targhe di una Fiat 126, furto che, si badi, “poteva essere avvenuto il giorno prima o anche il sabato precedente (come effettivamente avvenuto in base al racconto di Spatuzza)?” “E si badi



– prosegue la sentenza – come ulteriore elemento che assevera la tesi qui sostenuta è dato dalla scarsamente attendibile deposizione del teste Domenico (Massimiliano, agente della Polizia di Stato, ndr) che non ha indicato, né nel corso della sua deposizione 1994 (nel giudizio di primo grado del Borsellino I) né nel corso dell'odierno procedimento, il soggetto o i soggetti da cui aveva appreso che l'autobomba potesse essere una 126”. Pertanto, nessuna pregressa indagine e nessuna logica, se non quella di una precedente programmazione del depistaggio che poi si è attuato, poteva sorreggere – la mattina del 20 luglio 1992 – il sospetto di una simulazione di un furto di targhe dietro la denuncia di Orofino e men che meno l'iniziativa di un sopralluogo da parte della polizia scientifica presso il suo garage, dal momento che le stesse furono rinvenute in via D'Amelio il successivo 22 luglio 1992.

Va ricordato che Orofino, accusato di aver custodito la Fiat 126 utilizzata come autobomba, venne arrestato ed ingiustamente condannato, seppur non per la strage ma per aver fornito le targhe false. Dopo la sua morte, gli eredi hanno poi ottenuto dalla Corte di Appello di Palermo il risarcimento di 1,5 milioni di euro per i 17 anni di ingiusta detenzione per essere stato falsamente accusato da Vincenzo Scarantino.

E' quindi dimostrato, senza dubbio alcuno, che il depistaggio per l'omicidio Borsellino è iniziato quando Borsellino era ancora vivo.

Non mancano, poi, nella sentenza riferimenti alle condotte dei magistrati, sia a quelli che hanno condotto l'inchiesta sia a quelli che lavoravano alla Procura di Palermo con Borsellino. La tesi sostenuta dagli ex pm Carmelo Petralia e Annamaria Palma, poi assolti dall'accusa di concorso in calunnia aggravata, cioè che gli “inquirenti si siano mossi per andare a sentire Scarantino in virtù della (avvenuta) ritrattazione televisiva è smentita dai fatti” poiché gli avvisi dell'interrogatorio sono stati notificati il giorno prima che Scarantino manifestasse l'intenzione di ritrattare. Le vere ragioni di quegli interrogatori, che hanno poi prodotto la ritrattazione della ritrattazione e quindi la conferma delle false accuse, i magistrati non li hanno esplicitati.

Quanto al clima che si respirava alla Procura di Palermo dopo l'omicidio di Giovanni Falcone e pochi giorni prima dell'omicidio di Borsellino, la sentenza riporta le dichiarazioni dell'ex pm Antonio Ingroia il quale ha riferito che, a margine dell'incontro in Procura del 14 luglio 1992 e a proposito dell'indagine Mafia e Appalti, Borsellino ebbe a rivolgere una “battuta” ai colleghi Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone dicendo: “Voi non mi raccontate tutta la vera storia sul rapporto dei Ros”. “Sì, sì, io l'ho percepita quasi per caso. Perché io ero affianco a Borsellino e lui incrocia questo collega, non mi ricordo chi dei due, e gli fa questa battuta. È stata una cosa al volo nel corridoio”, le esatte parole pronunciate da Ingroia.

Nella foto

La strage di via D'Amelio

PSICOFARMACI À GOGO: COSÌ NEI CPR TENGONO I MIGRANTI ZITTI E BUONI

Angela Stella

Presentata ieri alla Camera l'inchiesta “Rinchiusi e sedati” sull'uso di psicofarmaci nei Centri di permanenza per il rimpatrio italiani. Ad organizzare l'incontro, durante il quale sono stati diffusi “dati inediti” ottenuti dalla testata *Altreconomia*, il deputato e Segretario di +Europa Riccardo Magi e la senatrice di AvS Ilaria Cucchi. Per Duccio Facchini, direttore della rivista “si tratta di un lavoro non improvvisato ma portato avanti da mesi. I dati rappresentano la vera emergenza del Paese abituata a nutrirsi invece di emergenze propagandistiche”. Poi ha partecipato un aneddoto: “arrivando qui alla sala stampa ho incontrato la Ministra Roccella e le ho lasciato una copia della rivista dicendole che trattava i Cpr. La sua risposta è stata: ‘Cpr che?’, a dimostrazione del disinteresse politico”. Il giornalista Luca Rondi ha ricordato che presso i Cpr “non sono previste attività, le giornate sono tutte uguali; un operatore ci ha raccontato che gli psicofarmaci sono usati per ‘stordire’ le persone così

→ L'inchiesta “Rinchiusi e sedati” di Altreconomia rivela numeri da record: la spesa per antidepressivi e antipsicotici nei centri per i rimpatri è fino a 160 volte più alta. “Storditi non fanno casino e non rivendicano diritti”

‘mangiano di meno, fanno meno casino, rivendicano di meno i loro diritti’. La spesa per gli psicofarmaci è altissima mentre la tutela della salute all'interno dei Cpr non è affidata a figure specialistiche che lavorano per il Ssn bensì da assunti da enti gestori che mirano a risparmiare”. Sui numeri: rispetto all'esterno, su una popolazione di riferimento simile, la spesa in antidepressivi, antipsicotici e antiepilettici nella struttura di via Corelli a Milano è di 160 volte più alta, al “Brunelleschi” di Torino 110, a Roma 127,5, a Caltanissetta 30 e a Macomer 25. Adirittura a Roma, in cinque anni, sono state acquistate 154.500 compresse di Buscopan su un totale di 4.200 persone transitate. In media, 36 pastiglie a testa quando un ciclo “normale” ne prevede al massimo 15. A Torino la spesa in Clonazepam (Rivotril) dal 2017 al 2019 è di 3.348 euro, quasi il 15% del totale (22.128 euro) mentre a Caltanissetta tra il 2021 e il 2022 sappiamo che sono state acquista-

te 57.040 compresse: 21.300 solo nel 2021, a fronte di 574 persone trattenute. Significa mediamente 37 a testa. Anche a Milano il Rivotril rappresenta la metà del totale della spesa in psicofarmaci con 196 scatole acquistate in soli cinque mesi. L'altro giornalista Lorenzo Figoni ha denunciato che “non è stato facile ottenere questi dati dalle Asl e dalle Prefetture. C'è un grosso problema di trasparenza”.

Per Ilaria Cucchi “la verità è una: i Cpr sono incostituzionali e vanno chiusi. Le persone vengono trattate come animali, alcuni ci hanno detto ‘è meglio stare in carcere, almeno ci sono delle regole’”. E invece nell'ultima legge di Bilancio sono stati previsti più di 42,5 milioni di euro per l'ampliamento entro il 2025 della rete dei nove Cpr già attivi. Per Magi “sono luoghi pensati con l'unico scopo dell'afflizione e dell'annientamento della persona. Ne ho visitati molti: quello peggiore è stato il Cpr di Gradisca d'Isonzo. Trovai persone

in condizioni di semi incoscienza. Per questo feci anche una denuncia. Questi farmaci vengono somministrati al di fuori delle norme. Tutto questo avviene in strutture dello Stato e merita una risposta immediata dei Ministri Piantedosi e Schillaci. Se non lo faranno oggi stesso (ieri, ndr) presenterò un'interpellanza urgente”.

Intanto a metà gennaio 2023 è iniziato il processo per la morte di Vakhtang Enukidze, 37 anni originario della Georgia, avvenuta il 18 gennaio 2020 proprio nel Cpr di Gradisca dopo che l'autopsia ha accertato che la causa della morte è edema polmonare e cerebrale per un cocktail di farmaci e stupefacenti e non è chiaro come abbia fatto a procurarseli; a Roma invece la Procura indaga sulla morte di Wissem Ben Abdel Latif, 26 anni, che il 28 novembre 2021 morì mentre era legato a un letto dell'ospedale San Camillo di Roma: arrivava dal Cpr di Ponte Galeria con valori del sangue anomali.

**MINISTERO DELLA DIFESA
COMANDO TRUPPE ALPINE**

Direzione di Intendenza
Esito di gara

CIG Lotto 1 92417250BC - Lotto 2 9241749489
Oggetto dell'appalto: fornitura di arredi e complementi di arredo per il Villaggio Alpino “Tempesti” di Corvara (BZ), in due lotti: Lotto 1 “Arredi e forniture in legno su misura”, per un valore di 284.633,00 EUR IVA esclusa; Lotto 2 “Arredi e forniture in metallo e legno di serie”, per un valore di 98.929,00 EUR IVA esclusa. Importo complessivo dell'appalto: 383.562,00 EUR IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Impresa aggiudicataria: Lotto 1: Da.Fa. Arredo Design S.r.l., che ha offerto il ribasso del 5,00%; Lotto 2: Sinergo Trento S.r.l., che ha offerto il ribasso del 24,88%. Importo complessivo di aggiudicazione: 270.401,35 EUR IVA esclusa per il Lotto 1; 74.315,00 EUR IVA esclusa per il Lotto 2. Pubblicazione esito: G.U.U.E. con avviso n. 2022/S 204-578778. Il Capo Servizio Amministrativo Ten. Col. com. Michele Badalucco

Valerio Fioravanti

Ho sempre avuto un pregiudizio su Donald Trump, perché conosco da tempo la storia dei "Central Park 5". Ora ve la racconto. Il 19 aprile 1989 Trisha Meili, 28 anni, bianca, venne stuprata mentre faceva jogging a Central Park. Vennero fermati molti giovani, tra cui Kevin Richardson, Raymond Santana, Antron McCray, Yusef Salaam e Korey Wise. Avevano tra i 14 e i 16 anni, erano 4 afroamericani e un ispanico. Interrogati separatamente, senza avvocati, i 5 adolescenti, con quel meccanismo che ormai conosciamo bene dai telefilm, ritennero che sarebbero stati lasciati in pace se avessero ammesso qualcosa. Si accusarono l'un l'altro, ma di sé ognuno disse di aver avuto solo un ruolo minore, tipo "tenere la vittima" o "controllare che non arrivasse nessuno", e nessuno venne indicato come stupratore. E in effetti nessuno dei loro Dna corrispondeva al liquido seminale trovato sulla vittima. Pochi giorni dopo, il 1° maggio 1989, Donald Trump, allora solo un uomo d'affari, acquistò una pagina sui quattro principali giornali di New York, compreso il New York Times, chiedendo di ripristinare la pena di morte e dare più potere alla polizia. Tra le altre cose l'annuncio diceva: "Il sindaco Koch afferma che dovremmo rimuovere l'odio e il rancore dai nostri cuori. Non la penso così. Voglio odiare questi rapinatori e assassini. Dovrebbero essere costretti a soffrire... Sì, Sindaco Koch, voglio odiare questi assassini e lo farò sempre...". Considerato che la vittima non era morta i pubblici ministeri non ci pensarono proprio alla pena di morte, avevano altro da organizzare. Per evitare che una giuria potesse notare l'illogicità di 5 semi-confessioni in cui mancava un colpevole "centrale", il caso venne diviso in due distinti processi e

CHISSÀ SE DONALD RIPENSERÀ ALLA STORIA DEI "CENTRAL PARK 5"...

→ Nel 1989 cinque adolescenti furono fermati a NY per lo stupro di una ragazza nel parco. Trump all'epoca solo uomo d'affari, invocò il ritorno della pena di morte. Processati e condannati, 12 anni dopo risultarono innocenti

così, nonostante non potessero fare affidamento su nessuna prova fattuale, i procuratori ottennero la condanna degli imputati: 10 anni per i più giovani, 15 anni per Wise, che aveva 16 anni e fu considerato "adulto". I ragazzini in carcere si comportano bene, e ottennero la libertà condizionale dopo aver scontato

chi 6, chi 7, chi 8 anni. Solo "l'adulto" Wise era ancora dentro 12 anni dopo, nel 2002, quando un giovane portoricano, Matias Reyes, condannato all'ergastolo per 5 stupri e l'omicidio di una donna incinta, confessò anche l'aggressione di Central Park. Il Dna corrispondeva, e Reyes specificò di aver agito da solo. Il nuovo procuratore di New

York, imbarazzato, ritirò le accuse contro i "5 di Central Park". Subito dopo molte persone andarono a manifestare sotto la residenza di Trump, la "Trump Tower", sulla famosa Fifth Avenue. Uno degli avvocati degli ex minorenni chiese che Trump si scusasse con i ragazzi. Trump, ormai lo conosciamo, non si scusò, e anzi disse "Non mi im-



Nella foto
Donald Trump

porta se fanno i picchetti. Mi piacciono i picchetti." Il 19 dicembre 2002 un giudice li dichiarò formalmente "innocenti". I ragazzi chiesero un risarcimento, che per 10 anni fu loro negato sulla base che l'errore giudiziario era stato causato anche dalle loro confessioni, e quindi ne erano corresponsabili. Un accordo, per 41 milioni di dollari, fu raggiunto solo nel 2014, dopo una presa di posizione di un nuovo sindaco, Bill de Blasio (di origini italiane). A commento, Trump scrisse ai giornali, insistendo che il risarcimento era una sventura, che i tipi non erano affatto innocenti. Yusef Salaam, di Harlem, aveva 15 anni quando era stato arrestato nel 1989. Ora è sposato, e ha un figlio e una figlia. È diventato un attivista e "oratore ispirazionale". Parla contro l'eccessivo uso della carcerazione negli Stati Uniti, e la brutalità della polizia. Ha ottenuto che oggi tutti gli interrogatori di polizia a New York vengano registrati sin dal primo momento e, comprensibilmente, è contrario alla pena capitale. Nei suoi discorsi e libri invita a "ripristinare l'umanità di coloro che sono incarcerati e di coloro che sono calpestati dal sistema giudiziario". La sua storia è stata raccontata in servizi e documentari, compresa la serie di Netflix *When They See Us*, prodotta da Oprah Winfrey e Robert Duvall. Ha ricevuto un *Lifetime Achievement Award* da Obama nel 2016, ed è un dirigente dell'*Innocence Project*, una importante associazione no profit per i diritti dei detenuti. Sollecitato a commentare la recente incriminazione di Trump, così ha risposto: "Volete una mia dichiarazione su Donald Trump, che non ha mai chiesto scusa per aver chiesto la mia esecuzione? Eccola: Karma". Accanto a lui il Reverendo Al Sharpton ha aggiunto: "Tutto quello che posso dire è che quello che va, torna".

Antonella Mascia

Le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo hanno forza vincolante e gli Stati aderenti alla Convenzione, tra cui Italia, si sono impegnati a conformarsi alle sue pronunce. La fase esecutiva diventa dunque decisiva in quanto lo Stato convenuto è sollecitato, sotto il controllo e la sorveglianza del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, a rimediare alle violazioni accertate nei suoi confronti e ad adottare misure individuali, in grado di assicurare che la violazione rilevata cessi nei confronti della parte lesa, in modo che questa sia posta nella misura del possibile in una situazione antecedente alla violazione, ovvero misure generali, in grado di prevenire nuove violazioni simili a quelle constatate ovvero di porre termine a violazioni continue. Nella sentenza Marcello Viola c. Italia del 13 giugno 2019, divenuta definitiva il 7 ottobre 2019, la Corte europea, nell'accertare che la pena dell'ergastolo "ostativo" viola l'articolo 3 della Convenzione, ha evidenziato che nell'ordinamento interno sussiste un problema strutturale e di conseguenza ha chiama-

Ergastolo ostativo, la Cedu ci guarda ancora

to lo Stato italiano ad adottare delle misure idonee al suo superamento. A quattro anni dalla sentenza "Viola", l'auspicato intervento legislativo per il superamento strutturale dell'impossibilità per le persone condannate all'ergastolo "ostativo" di accedere a benefici penitenziari e misure alternative e in particolare alla liberazione condizionale sollecitato dal Comitato dei Ministri si è finalmente concretizzato nella legge n. 199 del 30 dicembre 2022 che ha modificato il regime previsto dall'articolo 4bis O.P., trasformando da assoluta in relativa la presunzione di pericolosità ostativa a qualsivoglia concessione. Le condizioni stringenti e concomitanti ora richieste per determinare la mancanza di attualità dei collega-

menti con la criminalità ovvero il pericolo di un loro ripristino sembrano tuttavia favorire maggiormente le esigenze social-preventive rispetto al criterio della rieducazione del reo indicato dalla Corte di Strasburgo e peraltro da sempre sancito dall'articolo 27 comma 3 della Costituzione. In particolare, riguardo alle misure generali, il Comitato dei Ministri ha evidenziato che la riforma legislativa ha introdotto la possibilità per i detenuti che non collaborano utilmente con la giustizia di presentare l'istanza di liberazione condizionale, conformemente alle indicazioni della Corte. Ha inoltre sottolineato l'importanza di un suo controllo affinché il sistema messo in atto sia pratico ed effettivo e permetta una reale

valutazione dei progressi dei detenuti in materia di riabilitazione e di ragionevoli prospettive di soddisfare le severe condizioni ora richieste. In altri termini, il Comitato dei Ministri si è riservato di valutare se quelle condizioni stringenti e concomitanti previste dal legislatore, nella loro applicazione, permettano in concreto una reale valutazione del percorso di cambiamento intrapreso dalle persone condannate all'ergastolo "ostativo" non collaboranti con la giustizia. Di conseguenza, il Comitato dei Ministri ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni sul funzionamento pratico del meccanismo di valutazione e, in particolare, di sottoporre alla sua attenzione, entro il 30 settembre 2023, una giu-

risprudenza rilevante e specifica in modo da fugare le perplessità sollevate nel corso della fase esecutiva dalla società civile. Fino a oggi nel corso dell'esecuzione della sentenza "Viola" solo l'associazione Nessuno tocchi Caino è intervenuta, sempre e tempestivamente, con aggiornamenti scientifici. Infine, il Comitato dei Ministri ha espresso fiducia nel fatto che le nuove disposizioni legislative possano essere applicate e interpretate dalle giurisdizioni nazionali conformemente ai requisiti della Convenzione e alla giurisprudenza rilevante della Corte europea. Ora le voci del mondo civile, gli studiosi, i giuristi e le associazioni che credono che la funzione centrale della pena sia la risocializzazione e che essa debba essere riconosciuta a livello normativo e poi attuata nella fase concreta di esecuzione, sono spronate a intervenire a livello internazionale come parti terze per dare il loro tempestivo e fondamentale contributo scientifico. Sarà di fondamentale importanza poter fornire e ragionare sulla giurisprudenza elaborata in tema di concessione o di diniego dei benefici penitenziari e misure alternative alla detenzione. * Avvocato, Direttore di Nessuno tocchi Caino

LA RECENSIONE

L'orgoglio di invecchiare

Lidia Ravera ci spiega perché

In Italia tanti più anziani, ma i pregiudizi restano

Filippo La Porta

Anzitutto, la "voragine": "La vita vera andava dall'infanzia all'età dei genitori. Raggiunta quella si apriva una voragine da cui nessuno era mai tornato". E ancora: "Sulla vecchiaia non era opportuno indagare. Mai, né da piccoli né da grandi. Le persone educate non invecchiano". L'incipit di *Age pride. Per liberarci dai pregiudizi dell'età* (Einaudi Stile libero) di Lidia Ravera è raggelante, specie per un ultrasessantacinquenne. Ravera prosegue impietosa: "Oggi la vecchiaia è un fenomeno di massa. Vecchi siamo tanti. Non facciamo più notizia... i più gentili ci suggeriscono di mascherarci. Giovani no, ma giovani-formi, sì, è possibile".

Lo stile dell'autrice - identico nei suoi *personal essay* come nei suoi romanzi (dove un poco si ammorbida nella narrazione) - è uno stile dell'intelligenza: inciso, aforistico, "imperdonabilmente" esatto. Oggi gli ultra sessantacinquenni sono il 23%, nel 1960 erano appena il 9%, e andare oltre i settant'anni era una rarità o un privilegio da benestanti. La mia prima reazione è stata di scansare il libro, di esorcizzarlo: gli anziani, perfino nei paesini, non amano frequentare i centri anziani! Però dentro questa appuntita meditazione c'è qualche verità utile per quel 23%, e non del tutto disperante. Certo, ci vergogniamo di diventare vecchi, proviamo disgusto per il fatale degrado del nostro corpo. Specie le donne, aggiunge l'autrice, che si considerano inabili alla loro funzione, "scadute". E commenta: "È lunga l'elaborazione del lutto, per la perdita della bellezza...". Mentre i maschi, che almeno teoricamente conservano indefinitamente la possibilità di generare - soffrono soprattutto del loro essere considerati improduttivi e socialmente non considerati. Ravera ripercorre la propria biografia: a 26 anni si ritrovò con una bambina da proteggere: "Decisi, per lui, per lei, di revocare quella decisione un po' farsesca di



→ La "pars costruens" del libro è un invito a liberarsi, anche gioiosamente, di obblighi, convenzioni, stereotipi. In fondo è la stessa libertà della letteratura, della poesia. Ma poi dobbiamo tenere conto del limite

suicidarmi prima che mi scoprissero vecchia". Poi si sofferma sul diario di Roberta Tatafiore, suicida a 67 anni, senza grandi problemi di salute, lì dove accenna al Principe Andrej di *Guerra e pace*, che di fronte alla morte sperimenta "una lieta e strana facoltà di esistere". Qualche anno fa Lidia Ravera ha voluto formare, alla Casa delle donne, un piccolo gruppo di venti donne (autocoscienza?) ribattezzato "Senior caffè". Ne è nata una "Carta dei desideri", tra i quali "non essere costretta a comportamenti, abbigliamento, linguaggio, ruoli, relazioni, adatti, secondo il sentir comune, all'età avanzata". E poi: "Essere libera di intrecciare relazioni con persone più giovani, senza sentirmi come l'imbucata a una festa" e ancora "essere libera di intrecciare relazioni con persone più vecchie (quarta età?) senza sentirmi una che si affaccia sull'abisso". La *pars costruens* del libro è un invito a liberarsi, anche gioiosamente, di obblighi, convenzioni, stereotipi. In fondo è la stessa libertà della letteratura, della poesia. Ma su questo tornerò tra poco.

A un certo punto ci imbattiamo nell'interrogativo davvero centrale: "Come vivremo in una società totalmente analgesica, che sopprime

La sera
Bene ha fatto la scrittrice, che usa uno stile inciso, aforistico, a mostrarci in un altro modo il "meriggio della sera", a sollecitare uno sguardo diverso sulla morte, che viene celebrata con la dovuta "commossa allegria". Ma l'allegria non si prescrive

mitiga o nega la sofferenza? Tutti giovani, tutti belli, tutti leggeri sani e lieti, in corsa verso l'anestesia generale?". Già, se davvero l'amore di sé (ben diverso dal narcisismo) è

una meravigliosa eresia che attraversa la storia dell'Occidente, occorre capire come ci si ama e cosa si ama di sé. Un conto è amarsi soltanto come sani ed efficienti, lieti e leggeri, competitivi ed eternamente giovani e belli, altro conto è amare la propria fragilità e vulnerabilità (il proprio decadimento fisico), amarsi dunque anche come imperfetti, deboli, a volte depressi, come "creature", insomma amare ciò che veramente ci rende umani (il fascismo, di ogni tempo e luogo, rimuove precisamente questa debolezza originaria dell'essere umano). La questione del limite. Oggi, nella "cultura del gender", si dischiudono possibilità nuove di reinventarsi e ridefinirsi. Ognuno può essere qualsiasi cosa e così sottrarsi alla propria immagine statica, socialmente definita una volta per sempre. Credo però che dentro questa esaltante prospettiva di emancipazione ognuno dovrà anche sforzarsi di ridefinire un limite (benché solo lui possa farlo per sé). Un sessantacinquenne può ritrovare le passioni giovanili e intrecciare relazioni con chiunque (l'autrice ha inven-

tato una collana di romanzi "rosa grigi", storie romantiche e verosimili che hanno come protagonisti degli adulti), ma non possono cambiare e manipolare l'anagrafe. Sulla parete del tempio di Delfi era scritto non solo "Conosci te stesso" ma anche "Niente di troppo"! Certo, innamorarsi dopo i sessanta è sempre auspicabile: non è vero che sempre "a nullo amato amar perdona", però chi ama è più felice di chi è amato: è in uno stato di grazia, comunque vada a finire.

La vecchiaia può anche non essere terribile, se si è risparmiati da troppi acciacchi e se si ha la fortuna di non essere poveri, però è un terreno scosceso, che confina con la morte. Ad essa ci avvicina, a quella che Henry James sul capezzale chiamò sospirando "Ah, ecco la famosa morte". Ravera ci invita ad assumerla come evento di discontinuità, il secondo dopo la nascita, e dunque a celebrarla perciò con la dovuta "commossa allegria". Giusto, anche se ahinoi la "allegria" temo che non si possa prescrivere.

Bene ha fatto Lidia Ravera a mostrarci in un altro modo il "meriggio della sera" (Jung), a sollecitare uno sguardo diverso su di essa. La questione di fondo è quella di una libertà dello sguardo: certo, tutti recitiamo una parte della vita, un copione nascosta, ma almeno dovremmo essere noi a scriverlo! E fa benissimo a elogiare la libertà anche spalvata di Brigitte Bardot che ha deciso di ingrassare in bella vista. Allentiamo la pressione su di noi della società, e di ogni narrazione pigra e conformista. Resta, è vero, quell'oscuro male che è la morte: uno scandalo e un oltraggio, qualcosa di innaturale, almeno per Elias Canetti (e per me). Anche se di questo atteggiamento qualsiasi orientale potrebbe saggiamente sorridere, e in fondo ne sorrideva anche il nostro Montaigne. Ma intanto viviamo, "e vivere, quando il tempo davanti a te diventa breve, accende una curiosità incontenibile".

Nella foto
Lidia Ravera

**MINISTERO DELLA DIFESA
COMANDO TRUPPE ALPINE**

Direzione di Intendenza

Esito di gara - CIG 915389F0A

Oggetto dell'appalto: servizio di manutenzione e assistenza tecnica della rete di rilevamento automatico del servizio Meteorom del Comando Truppe Alpine, comprendente attività manutentive preventive, correttive, integrative, di aggiornamento e straordinarie, per un periodo di 24 mesi ed eventuale proroga di 6 mesi. Importo complessivo dell'appalto: 389.344,26 EUR IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. Impresa aggiudicataria: Siam-Miloro S.p.A., che ha offerto il ribasso del 4,50 %. Importo complessivo di aggiudicazione: 313.114,75 EUR IVA esclusa. Pubblicazione esito: G.U.U.E. con avviso n. 2022/S 196-556894. Il Capo Servizio Amministrativo: Ten. Col. Com. Michele Badalucco

COMUNE DI MASCALUCIA

Avviso di gara - CIG: 9731063738 CUP: C69G22001170001
Si comunica che è indetta procedura di gara aperta per l'individuazione di un ente gestore per la gestione dell'accoglienza, integrazione e tutela di n. 21 richiedenti asilo e rifugiati - Categoria Ordinari famiglie" da espletarsi con criterio ex art. 95, c. 3, lett. b) con importo a base d'asta di € 952.494,60, sulla Piattaforma di e-procurement Sintel (https://www.ariaspas.it). Termine presentazione offerte: 20 aprile 2023 ore 12,00. Documentazione integrale su www.comunemascalucia.it e su www.ariaspas.it
Il R.U.P.: dott.ssa Maria Luisa Giambrone

Riformista

Quotidiano

Direttore Responsabile
Piero Sansonetti

Vicedirettrice
Angela Azzaro

RiformistaTV

Direttore Editoriale
Paolo Liguori

Romeo Editore srl unipersonale
Centro Direzionale IS. E/4
Via Giovanni Porzio n.4
80143 Napoli
P.IVA 09250671212

Redazione e amministrazione
Via di Pallacorda 7 - 00186 Roma

Email redazione
redazione@ilriformista.it

Email amministrazione
amministrazione@ilriformista.it

Sito Web www.ilriformista.it

Registrazione n. 24 del 29/05/2019
Tribunale di Napoli

Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04
del 27/02/2004 - Roma

Stampa
News Print Italia Srl
Via Campania 12, 20098, San Giuliano
Milanese, Milano

Trattamento dei dati personali
Responsabile del trattamento
dei dati Dott. Piero Sansonetti, in
adempimento del Reg.UE 679/2016 e
del D.Lgs.vo 101/2018

Raccolta diretta e pubblicità
pubblicita@ilriformista.it
Chiuso in redazione alle ore 21.00

Concessionaria per la pubblicità legale:
intelmedia
preventivi@intelmedia.it

© COPYRIGHT ROMEO EDITORE SRL

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo quotidiano può essere
riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici
o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma
di legge.

FIEG



Abbonati su
www.ilriformista.it



Domani su Alias

NATO IN IRAN Il sorprendente esordio nel fumetto di Majid Bita tra sogno e memoria di un paese raccontato dall'Italia



Culture

INTERVISTA Alexandra Lapierre racconta Marija Zakreskaja nel suo «La donna dalle cinque vite»
Alessandra Pigliaru pagina 12



Visioni

DONNA SUMMER Una biografia sull'artista di Boston scomparsa nel 2012, dalla disco al pop
Stefano Crippa pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 7 APRILE 2023 - ANNO LIII - N° 82

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Emmanuel Macron accolto da Xi Jinping a piazza Tiananmen a Pechino foto di Ng Han Guan/Ap

Macron e von der Leyen a Pechino chiedono di «riportare la Russia alla ragione» a Xi Jinping, che promette di chiamare Zelensky «al momento opportuno» (che per Mosca «non è ora»). Schiacciata tra guerra in Ucraina e guerra fredda Usa-Cina, l'Europa dovrà battere più di un colpo **pagine 2, 3**



Morra cinese

Il vertice di Pechino

La diplomazia win-win: meglio poco che niente

SIMONE PIERANNI

L'intensa giornata diplomatica di oggi a Pechino, con l'atteso trilaterale tra il presidente cinese Xi Jinping, quello francese Macron e la presidente della Commissione europea von der Leyen ha confermato le premesse che lo hanno anticipato: tutti volevano portare a casa qualcosa, sapendo che si sarebbero dovuti accontentare di poco. Xi Jinping ha mostrato la consueta ospitalità di riguardo.

— segue a pagina 3 —

Sinistra

La lezione di Sumar per battere la destra spagnola

MASSIMO SERAFINI

«Voglio essere la prima donna presidente del consiglio in Spagna», «Le donne non hanno più bisogno di tutele», sono le due frasi che meglio sintetizzano la bella, partecipata ed appassionata assemblea tenutasi a Madrid domenica scorsa, quando Yolanda Diaz ha annunciato la sua sfida per le prossime elezioni politiche spagnole: una femminista alla guida del governo.

— segue a pagina 11 —

Movimenti

Francia e Italia, piazze piene, piazze vuote

FILIPPO BARBERA

La riforma delle pensioni voluta dal presidente Macron ha scatenato una massiccia ondata di proteste. Le piazze francesi sono piene, le strade invase, lo spazio pubblico è diventato un grande rituale che crea effervescenza collettiva, solidarietà, identità. Una protesta impensabile in Italia. Non che da noi gli attacchi agli interessi materiali di chi sta peggio manchino, anzi.

— segue a pagina 11 —

TENSIONI NELLA REGIONE PER IL RAID ALLA SPIANATA DI AL AQSA

34 razzi libanesi su Israele

■ Mentre si cerca di saperne di più degli ordini ricevuti dalla polizia israeliana volti a impedire ai musulmani, con blitz violenti e pestaggi, di trascorrere le notti del Ramadan nelle moschee della Spianata di Al Aqsa, la tensione generata da questa mossa ora coinvolge il

resto della regione. Dal Libano meridionale sono partiti ieri nel giro di pochi minuti 34 razzi katiusha verso Israele. Venticinque sono stati intercettati dal sistema di difesa Iron Dome, cinque invece sono caduti su Shlomi e altre aree nel nord del Paese. Il primo indiziato è

stato Hezbollah, alleato dell'Iran e storico avversario di Israele, ma secondo Tel Aviv a sparare i katiusha potrebbe essere stata una cellula del movimento islamico Hamas. In anticipo sulla riunione del gabinetto di sicurezza convocato in serata dal premier Netanyahu, il

ministro della difesa Yoav Gallant ha chiesto ai vertici di Esercito, Aviazione e Marina di preparare i piani per la risposta da dare al Libano. Da parte sua Beirut ha chiesto alla comunità internazionale di impedire la rappresaglia israeliana. **GIORGIO A PAGINA 9**



Lele Corvi



SEGRETERIA PD

Schlein non avrà vice
Tensioni tra i riformisti



■ Dopo un lungo travaglio oggi Schlein annuncia la sua squadra. Ci saranno il fedelissimo Gaspare Righi, Provenzano, Misiani, Zan, Furfaro, Ruotolo, Sarracino, Stefania Bonaldi e Marta Bonafoni. Malumori nell'area Bonaccini: entrano Alfieri e Davide Baruffi, fuori Picierno e Bonafè. **CARUGATI A PAGINA 4**

BERLUSCONI MALATO

Segnali di ottimismo, ma diagnosi pesante



■ La diagnosi di Berlusconi diffusa nel secondo giorno di ricovero dal bollettino medico è pesante: leucemia. Ma con un cambio nella strategia comunicativa dalla famiglia e da Forza Italia arrivano segnali incoraggianti. Il Cavaliere combatte e in serata chiama Salvini e Meloni durante il Consiglio dei ministri. **A PAGINA 5**

A RISCHIO I SERVIZI BASE

Welfare e casa
Allarme dalle città



■ Undici grandi città italiane (tra di esse Roma, Milano, Bologna, Napoli e Firenze) chiedono leggi per il diritto alla casa e per arginare le piattaforme digitali che gestiscono l'accoglienza turistica. I sindaci aggiungono: «Il governo agisca, altrimenti i servizi essenziali sono a rischio». **SANTORO A PAGINA 6**

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 148 - N° 66
ITALIA

APRA W.P. 02/2023 (L. 46/2004) W.P. 1/2023 (M)

UMBRIA



Venerdì 7 Aprile 2023 • Passione del Signore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**Al Sistina di Roma
Rossella Brescia:
«Danzo a teatro
con gli stessi sogni
di Billy Elliot»**

Satta a pag. 24



**Fermati Lukaku e Handanovic
La stangata sui razzisti:
chiusa metà Curva Juve
Tre giornate a Cuadrado**

Mauro nello Sport



**Domenica la classica
Ganna: «Per sentirmi
davvero un campione
devo conquistare
la Parigi-Roubaix»**

Cabras nello Sport



**Oltre il Pnrr
L'importanza
dei burocrati
al servizio
dello Stato**

Paolo Pombeni

Gli inviti di Pierferdinando Castri e di Marcello Pera a mettere la sordina sullo scontro politico fra maggioranza e opposizione (ma anche al loro interno) per collaborare a non perdere l'occasione storica legata ai fondi del Pnrr sono stati accolti positivamente da tutti i partiti che hanno dichiarato disponibilità ad accoglierli.

Ci si chiede però se la colpa delle difficoltà incontrate dalla "messa a terra" dei piani che devono sfruttare il Recovery europeo sia da imputare solo al clima esasperato di confronto fra le forze politiche. Che ci siano responsabilità su quel fronte è indubbio, anche magari in modo indiretto. Per esempio l'eccesso di dispersione in mille rivoli degli interventi, la scarsa selettività applicata a certi progetti dipende, oltre che dalla fretta con cui tutto è stato fatto in una prima fase, dall'ansia di tutti i partiti di conquistarsi consensi nei rispettivi elettorati (e non si può dimenticare che una certa fase è stata gestita in un certo clima di quasi unità nazionale, il che ha voluto dire tener conto di moltissimi appetiti).

Detto questo, sarebbe però opportuno concentrarsi sul nodo determinante che è emerso dalla fase attuale: la debolezza delle pubbliche amministrazioni, centrali e decentrate, nel gestire un compito di carattere straordinario. C'erano colli di bottiglia che erano stati riscontrati già durante la gestione della pandemia, ma il carattere per così dire "concentrato" di quell'intervento (...)

Continua a pag. 18

«Più tecnici e potenziamo la Pa»

► **L'intervista** Il ministro Zangrillo: «Così miglioriamo il funzionamento del Paese»
► **In Cdm** l'assunzione straordinaria di oltre 3.000 statali. Stabilizzati anche i precari

ROMA Assunti 3mila statali. E i precari dei Comuni verranno stabilizzati. Zangrillo: «Così miglioriamo l'efficienza del Paese»

Di Branco alle pag. 2 e 3

Il giudizio di S&P

L'agenzia di rating boccia l'Autonomia «Aumenta i divari»

Andrea Bassi

L'autonomia differenziata rischia di aumentare i divari territoriali in Italia. Ad affermarlo è addirittura una delle principali agenzie di rating internazionali, Standard & Poor's.

A pag. 15

I medici: da tempo è affetto da leucemia. Ha iniziato la chemio



**Berlusconi ricoverato chiama in Cdm
Il figlio Piersilvio: «Papà è un leone»**

MILANO Silvio Berlusconi è sotto chemio. «Ha da tempo la leucemia». La diagnosi del San Raffaele: per i medici l'ex premier sta «reagendo bene» alle cure. I figli e il fratello Paolo al capezzale: «Siamo più sollevati, sta migliorando». A trovarlo in ospedale i fedelissimi, da Dell'Utri a Confalonieri, a Gal-

liani: «Siamo ottimisti». Nel pomeriggio, il cavaliere sente Meloni e Salvini durante il Consiglio dei ministri. Al mattino call con gli azzurri: «All'Italia serve Forza Italia». Si ragiona sul futuro del partito: l'eredità politica a Fascina, la guida a Tajani.
Ajello, Guasco, Melina e Pucei alle pag. 4 e 5

Il ruolo della Ue

Un patto sui salari per garantire la produttività

Angelo De Mattia

Nonostante i segnali siano più d'uno, è forse presto per dire se l'Italia corra o meno rischi di stagflazione, una combinazione di inflazione alta (...)

Continua a pag. 18

Si allenava nei boschi del Trentino. Un'altra vittima un mese fa



Il runner morto, sospetti su un orso

Andrea Papi, 26 anni, trovato morto nei boschi di Caldes, in Trentino

Zaniboni a pag. 12

False plusvalenze, sotto inchiesta c'è tutta la serie A

► Non solo a Torino e Roma: si muovono una decina di procure. Il nodo giustizia sportiva

ROMA Si scopre che il vaso di Pandora del calcio italiano. Non solo Juve, Roma e Lazio. Inchieste aperte in tutte le Procure, da Bologna a Genova, passando per Cagliari, Empoli, Udine, Verona, Modena e Bergamo. Sulla serie A rischia di abbattersi un terremoto vero, se spunteranno altre prove di un sistema fraudolento e doloso. Sono tante le società sospettate di aver realizzato illecite plusvalenze con la compravendita di giocatori apprezzi "gonfiati".
Abbate, Carina e Di Corrado nello Sport

**Feste con i rincari
Voli e carburanti,
Pasqua carissima
per chi viaggia**

ROMA Pasqua, vacanze da incubo: voli e carburanti alle stelle. Un biglietto per la Sicilia costa più di uno per Dubai. Il Codacons: serve un'inchiesta.

Bisozzi a pag. 11

Perugia, il caso

**Aprire per vendetta
profilo hard
alla ex fidanzata**

PERUGIA La legge lo definisce diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti, la cronaca lo chiama revenge porn e per la procura di Perugia è il reato per cui ora un 25enne è ai domiciliari con tanto di bracciale elettronico. Il ragazzo all'insaputa della ex aveva aperto un profilo social con il suo nome e immagini e video privati dal contenuto hard. Decise le varie denunce presentate dall'ex fidanzata, sempre convinta che dietro questo orrore ci fosse lui.

Priolo a pag. 37

dal 1 marzo al 30 aprile 2023

Super Concorso

Vinci 1 anno di spesa Gratis

e tanti Buoni Spesa spendibili tutti i giorni

Il Segno di LUCA

SCORPIONE, GIORNO PERFETTO

La Luna entra oggi nel tuo segno, creando una configurazione particolarmente armoniosa che ti è favorevole. Lo è soprattutto per quanto riguarda l'amore e la dimensione sentimentale, grazie alla quale prendono corpo elementi che ti garantiscono maggiore stabilità. Esiste poi anche una componente di dubbio, che contribuisce a rendere più saporita e accattivante la giornata, lanciandoti una sfida personale che vincerai. **MANTRA DEL GIORNO** Non si può stradicare una credenza.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,30; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,30. Francamente Franco il vero volto di Calisto* • € 0,50 (solo Roma) • Il grande libro del derby di Roma* • € 12,00 (solo Lazio)

Perugia



EPA RESEARCH PRIZE, RICONOSCIMENTO A MENCULINI

Giulia Menculini, ricercatore in Psichiatria, psicologia clinica e riabilitazione psichiatrica dell'UniPg, ha ottenuto uno degli Epa Research Prizes per il migliore articolo pubblicato nella rivista European Psychiatry. Ha approfondito gli effetti del Covid-19 basandosi sui risultati dello studio multicentrico Comet.

Fax: 075/5730282
e-mail: perugia@ilmessaggero.it

MI Venerdì 7 Aprile 2023
www.ilmessaggero.it

Turismo in città, bene ma crescerà ancora

GLI APPUNTAMENTI

Iniziato il conto alla rovescia per le festività Pasquali, sul turismo in città si inizia a fare il punto sulle previsioni. «C'è un grande fermento per l'inizio della bella stagione che, ed è la speranza di noi tutti operatori del turismo, possa ripartire alla grande». A fare un primo punto sul turismo prima dell'arrivo del lungo fine settimana di Pasqua, Simone Fittuccia, presidente di Federaberghe dell'Umbria. E lo fa anche con i dati alla mano, mostrando una regione e un capoluogo in pieno fermento. Insomma, Perugia, e il territorio circostante, conferma la capacità di attirare il turismo di prossimità anche per queste festività primaverili. Alberghi, agriturismo, appartamenti su tutto il territorio Perugino si confermano essere in eta di turismo. «Il mercato è principalmente quello fatto dagli italiani che, per Pasqua e Pasquetta, scelgono di farsi un giro fuoriporta. Lo conferma anche una indagine di Federaberghe. Gli stranieri, invece, ancora non sono ritornati. Ma ci aspettiamo questa fetta di turismo soprattutto per i ponti del 25 aprile e, soprattutto, del Primo maggio».

► Il tempo freddo ha scoraggiato un po' l'arrivo dei visitatori da fuori

► Per il momento, sono soprattutto italiani gli stranieri il 25 aprile e primo maggio

DALL'ESTERO

Dati all'amano, ovvero quelli forniti da Federaberghe il 75 per cento delle prenotazioni nelle strutture ricettive del Perugino appartengono agli italiani, mentre solo il 25 per cento è rappresentato dalla fetta degli stranieri. «Ancora più positive, invece, le proiezioni per le prossime festività del 25 aprile e del Primo maggio dove la presenza di turisti stranieri potrebbero raggiungere quella degli italiani, con un 50 per cento ciascuno. Questo a conferma che c'è un grande all'estero nei confronti della nostra regione e del suo capoluogo». Ma da dove provengono? «La clientela di visitatori che raggiungono l'Umbria - ha detto Fittuccia -



Turisti a Perugia, il tempo freddo ha fermato un po' gli arrivi di Pasqua

oltre agli europei proveniente, in particolar modo, da Francia, Germania e Inghilterra, sono nord americani, dai paesi nordici e, tra le novità, c'è quello dei turisti provenienti dall'Austria. Sta ripartendo anche il mercato asiatico ed della Corea del sud».

METEO

«Sono abbastanza soddisfatto, ma non sarà questa una Pasqua dai grandi numeri per due motivi» - spiega Alberto Guarducci titolare dell'Hotel Gio a Perugia -. Il primo è il meteo che non è particolarmente favorevole, come dimostrano le basse temperature che stiamo vivendo sulla nostra pelle in questi giorni. Poi c'è da dire che aprile offre tante opportunità di ponti festivi, come il 25 aprile e il Primo maggio, quindi, la presenza dei turisti è diluita. Dopo la pandemia è cambiata anche l'abitudine di prenotazione: le persone ora tendono a confermare sotto data, all'ultimo minuto». Confermate le proiezioni post pasquali. «Per ora - conclude pochi stranieri, ma chi non verrà a Perugia ora, e mi riferisco soprattutto agli stranieri lo farà dopo».

Cristiana Mupelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscaldamenti aperti fino al giorno 15

L'ORDINANZA

«Le attuali temperature e quelle previste per il prossimo periodo risultano al di sotto dei valori stagionali, particolarmente rigide nelle ore mattutine e serali». In conseguenza dell'andamento del meteo, che riserverà ancora giornate particolarmente rigide, il Comune ha disposto con l'ordinanza sindacale 694 firmata ieri «il prolungamento dell'apertura di tutti gli impianti termici di climatizzazione alimentare e gas naturale in tutto il territorio comunale». L'ordinanza prevede la proroga fino al 15 aprile compreso. Gli impianti (salvo eccezioni previste dalle norme, potranno essere in funzione «per una durata massima di 6 ore giornaliere con attivazione compresa dalle ore 5 alle ore 23 di ciascun giorno, salvo le eccezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rivedere la Ztl? Solo se si difende meglio il centro»

IL DIBATTITO

«Rivedere la Zona a traffico limitato? Bisognerebbe capire come». Continua il dibattito sul delicato tema della sosta nel cuore della città e non solo. L'ultimo spunto è arrivato direttamente dall'assessore Luca Merli nel confronto in consiglio comunale. Rispondendo ad una interrogazione del consigliere Fabrizio Croce (lpp), che ha chiesto di valutare tra l'altro l'accorpamento di alcuni settori. Merli ha detto che «la Ztl (i settori sono stati definiti nel 2013) dovrà necessariamente essere oggetto di una revisione e di valutazioni attente essendo cambiata la città». Una considerazione che alimenta il dibattito. Ma come sottolineato da Paolo Festi, da anni in prima linea sui temi legati alla mobilità in città «c'è da capire cambiamenti in che senso». Con una analisi del tutto personale, Festi vede di buon occhio



Paolo Festi, una vita di battaglie per la mobilità in bicicletta

una Ztl «con maglie più strette». Solo così si potrebbero avere, con un piano generale che potrebbe riguardare non solo l'acropoli ma anche altre zone della città, effetti positivi in fatto di sosta selvaggia e utilizzo di mezzi alternativi all'automobile.

«Io sarei per una Ztl più dura, chiaramente a seconda delle situazioni, ma limitare il traffico veicolare, soprattutto il traffico di attraversamento, porterebbe a dei benefici, è dimostrato in tante città che la Ztl così intesa è strumento per

promuovere un altro tipo di mobilità». Il tema è chiaro: limitando gli accessi, i benefici sarebbero molteplici. Sia per i residenti che avrebbero a disposizione lo spazio necessario, sia per il decoro, visto che si darebbe un taglio alla sosta selvaggia». E, aspetto non secondario, un assetto più rigido della Ztl porterebbe ad un maggiore utilizzo del mezzo pubblico a discapito dell'auto privata. Il tema è spinoso e il dibattito in realtà è acceso da anni. Lo stesso Festi anche con la sua associazione Fiab Perugia Pedala è intervenuto più volte sul tema, ma sono tante le associa-

zioni ed i privati cittadini che si sono espressi sull'argomento. Anche tramite i social, con vari gruppi sul tema nati per denunciare i cattivi comportamenti e le situazioni più critiche in città. In queste settimane molto ha fatto discutere l'operazione di riqualificazione di piazza Danti, da anni assediata dalle auto. Oppure l'installazione di dissuasori alla rotonda limitrofa alla galleria Kennedy, lato tribunale, dove i paletti non hanno scoraggiato i cattivi comportamenti. Sono solo due delle tante situazioni che tengono banco nel dibattito cittadino relativo a parcheggi e mobilità. L'acropoli è certamente lo scenario dove si concentrano più attenzioni e problemi, ma di situazioni complicate ne spuntano ovunque, dai piccoli quartieri della periferia fino a quelli più grandi, come San Sisto e Ponte San Giovanni. Quest'ultima una città nella città.

Riccardo Gasperini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO FESTI DA ANNI IN PRIMA FILA PER DIFENDERE PEDONI E CICLISTI VALUTA LA PROPOSTA DEL COMUNE

Piano per triplicare le colonnine di ricarica

AMBIENTE

La percentuale di auto elettriche è ancora molto ridotta, ma nell'ottica di una crescita anno dopo anno, ci sono spunti di miglioramento, cioè di un numero maggiore rispetto a quello attuale, per la rete di colonnine di ricarica sparse per la città. Il quadro è emerso nei giorni scorsi in consiglio comunale. Lo spunto è stato un ordine del giorno della consigliera Francesca Tizi (M5s), che in premessa ha spiegato come «le due ruote elettriche si fanno strada nella mobilità urbana». I dati nazionali parlano infatti di un trend in crescita. A livello locale gli ultimi riferimenti disponibili relativamente al parco ve-



Colonnine elettriche

colare (2021) raccontano che le autovetture circolanti elettriche/ibride rappresentano il 2,04 per cento del totale. Ma quante sono le colonnine di ricarica disponibili nel territorio? In risposta all'interrogazione, l'assessore Otello Numerini ha spiegato che ad oggi «i punti di ricarica su aree comunali sono 33». Dalla mappa sono escluse le colonnine installate su proprietà privata.

IL PROGETTO ENEL

«Delle 33 colonnine pubbliche, 28 sono state installate da Enel nell'ambito di un progetto specifico. Altre colonnine sono state installate successivamente e sono inoltre state rilasciate concessioni di occupazione di suolo pubblico per ulteriori 10 colonni-

ne, di cui 2 già installate». Il numero delle colonnine «ad oggi è ritenuto sufficiente, ma l'amministrazione si sta attrezzando per aumentarne la dotazione». C'è una delibera del 2018 che «ha delineato un percorso con l'obiettivo di installare fino a 100 in aggiunta a quelle già previste a seguito dell'attuazione del progetto pilota di E-Distribuzione».

LA RETE

La rete è dunque destinata a crescere di pari passo al numero dei veicoli elettrici. Ad oggi comunque, ha poi sottolineato in chiusura Numerini «non sono comunque arrivate al Comune proposte concrete di installazione di nuove colonnine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aruo, 30 anni di sfide C'è l'assemblea annuale

L'APPUNTAMENTO

L'associazione Aruo da ben 30 anni svolge la sua attività socio-sanitaria in sede dandoci ai soci servizi di Moe e consulenza specialistica gratuiti, a fronte di una quota associativa. Prosegue la raccolta dei dati scientifici su iposintamiosi D e incidenza della patologia osteoporica sugli eventi fratturativi in Umbria. L'osteoporosi, spiegano da Aruo, è una patologia silente, per questo pericolosa. I nostri specialisti, spiegano da Aruo, svolgono anche il compito di sensibilizzare e far conoscere non solo i rischi, ma anche le abitudini quotidiane che possono aiutare a scongiurarla. Aruo partecipa a conve-

gni e congressi regionali e nazionali quali Gibis, Siomms, Sir, e Ame. Il presidente Aruo, Giuliana Angeletti, ringrazia tutto lo staff di Aruo per l'impegno e la professionalità profusi. I soci, dell'Associazione regionale umbra osteoporosi (Aruo) sono convocati nella sede legale nel comune di Perugia, piazza Settevalli 133U, per il giorno il 28 aprile (ore 15) in prima convocazione, il 29 aprile, stessa ora, stessa sede, in seconda convocazione. Avrà il seguente ordine del giorno: 1) nomina del nuovo consiglio direttivo per decorrenza dei termini, 2) lettura e approvazione del bilancio chiuso alla data 31/12/2022, 3) adempimenti connessi e conseguenti, 4) varie ed eventuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornalista, libero e indipendente: un lavoro mortale nella Russia di Putin

MASSIMILIANO DI PACE A PAGINA 10



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Via D'Amelio, crollano le bugie e le leggende sulla "strage di Stato"

Le motivazioni della sentenza riabilitano Contrada e negano la presenza di *men in black* dopo lo scoppio

Dopo anni scompare definitivamente di scena la tesi della trattativa Stato-mafia come causale dell'accelerazione della strage di via D'Amelio. Non solo. Decostruita totalmente la testimonianza di un ex poliziotto che dice di aver visto un gruppo di uomini in giacca e cravatta rovistare nel luogo della strage di via D'Amelio. In più viene evidenziato che le testimonianze, in seguito totalmente smentite, su Bruno Contrada presente sul luogo del vile attentato, rientrano nel depistaggio.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 2

PARLA L'AVVOCATO GIORDANO

«Cosa rimane? Innocenti arrestati e i milioni spesi per i risarcimenti»

G.M. JACOBACCI A PAGINA 2

IL RETROSCENA

Centrodestra in cerca di un centro di gravità

PAOLO DELGADO

Con Berlusconi non si può mai dire: la tempra dell'uomo è proverbiale, le capacità di ripresa sorprendenti. Ma il pedaggio dell'età fa pochi sconti.

A PAGINA 4

LA MALATTIA DI BERLUSCONI



LO SCENARIO

Senza Silvio e Renzi l'area moderata è un deserto

ROCCO VAZZANA A PAGINA 5

IL PODCAST "POLEMICO"

Strage di Erba: il giudice scopre «l'accanimento innocentista»

«S» trage di Erba: Rosa e Olin-do colpevoli (a dispetto del revisionismo mediatico). Ecco il perché nel nostro podcast: così titolava la testata *La provincia di Como* qualche giorno fa per replicare al servizio delle Iene andato in onda domenica.

VALENTINA STELLA A PAGINA 9

IL RAPPORTO

L'Europa ignora le sentenze della Cedu

MONICA MUSSO

«Il rispetto delle sentenze dei tribunali è essenziale per lo Stato di diritto. Nel corso degli anni, i nostri Stati membri hanno compiuto progressi costanti nell'attuazione pratica delle sentenze della Corte europea, ma ora la Corte si occupa di un numero sempre maggiore di casi di crescente complessità. In tutta Europa, la Convenzione sui diritti umani ha progressivamente cambiato in meglio la vita delle persone». A dirlo è il segretario generale del Consiglio d'Europa.

A PAGINA 8

RIFORME GARANTISTE

Nordio parte dall'abuso d'ufficio, il ddl verso la Camera

ERRICO NOVI

Non più di due settimane. È il tempo che serve a Carlo Nordio per definire la propria proposta su abuso d'ufficio e traffico d'influenze. Delle riforme messe in cantiere e annunciate negli ultimi giorni dal ministro, la revisione dei due reati che paralizzano sindaci e amministratori è la più vicina alla rampa di lancio. Scelta necessaria anche considerato che sulle due "famigerate" fattispecie penali è già in corso un iter in commissione Giustizia alla Camera.



A PAGINA 7

VENEDÌ 7 APRILE 2023 1,5 euro

Anno VIII numero 81

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, ORN. 41/2016

ISSN 2498-8008 (stampa) - ISSN 2794-5842 (online) - 9 772499 600009

3 0 4 0 7

Editoriale

Il Venerdì Santo di Cristo e di noi tutti

LA VERGOGNA
E L'ASCOLTO

PIERANGELO SEQUERI

Chi grida? È Gesù, quello che grida. E gli altri? Gli altri non gridano più, spettegolano sull'evento, scendendo dall'altura o passando lontano. I suoi sono ammutoliti, letteralmente. Dopo aver farfugliato qualcosa, per mascherare l'imbarazzo (anche Giuda lo fa), non hanno più parole. Ci vorranno le donne a svegliarli, annunciando che, dopo quel grido, e il silenzio mortale che ne affievolisce l'eco, sta succedendo qualcosa di inaudito.

Noi siamo diventati molto civili, non gridiamo a Dio. Quando alziamo la voce, come nei dibattiti televisivi, o allo stadio - spesso due varianti dello stesso fenomeno - non lo facciamo certo per farci ascoltare da Dio.

Il grido di quelli che soffrono davvero sembra diventato muto, come l'urlo di Munch. Chi lo ascolta? Si sono rassegnati, lo convertono in un gemito e poi neanche più quello. Le nostre società - forse anche le nostre chiese - hanno problemi di udito. Certo le grida delle proteste le sentono, e cercano di rispondere con le grida delle promesse. Niente da dire, meglio che niente. Ma è ancora uno scambio di voci fra i salvati, non è l'ascolto dei sommersi. Molti uomini, donne, bambini, piegati dall'avvilimento e crocifissi dal risentimento, hanno fiato per un solo grido. Se ci perdiamo quello, sono persi. Ma anche se lo sentiamo e passiamo oltre. Il grido di dolore risuona debolmente, ma il silenzio di morte rimbomba letteralmente dentro di noi. Concentriamoci su questo, ora, domani è già troppo tardi. Domani incominceremo a trovare ragioni, sviluppare analisi, rammentare il buco. Immedesimiamoci oggi con l'orrore di questo silenzio di morte e cerchiamo di ascoltare per tempo il grido del dolore.

Il Crocifisso fa appena in tempo ad affidarci gli uni agli altri. Il Crocifisso ci ammonisce: ecco che cosa succede quando non ci fidiamo, quando ci sfidiamo, quando impariamo a diffidare gli uni degli altri. I gridi vanno persi, diventano silenziosi, inudibili, mortali.

Di chi deve fidarsi la generazione che viene al mondo ora? A chi possono affidarsi i giovani che cercano uno straccio di progetto di vita condivisa al quale dare fiducia? Non lo trovano nella famiglia (vecchia o nuova che sia, nulla cambia a questo riguardo: nulla) non lo trovano nella scuola, non lo trovano nel lavoro, non lo trovano nella politica. Troppe grida di risposta sono imperturbabili: non è il nostro specifico compito. E di chi, allora? Intanto, le voci della disperazione gridano dentro i ragazzi, che non sanno più neppure da dove vengono le voci: si smarriscono in un'interiorità già assai precaria, tirano colpi alla cieca sui loro fantasmi, vogliono scendere dal nostro mondo: e qualcuno, poi, lo fa davvero.

"Ragazzi, vado avanti io, nelle regioni oscure dell'umiliazione e dell'avvilimento. Voi onoratemi almeno in questo: amatevi l'un l'altro come io vi ho amati. Non vi lascerò orfani, manderò un Vento di Dio che spazzerà le foglie morte e farà venir voglia al grano di nascere ancora, alla vite di avere nuova linfa, ai fichi di offrire il cuore. E com'è vero che ora vi precedo, nelle ombre della morte e nella via della vita, tornerò. Mangeremo insieme e berremo insieme: e saprete che le ombre sono davvero finite e il mondo è veramente cambiato."

Più o meno con queste parole, Gesù aveva anticipato l'orrore del Venerdì Santo, il giorno in cui si deve ascoltare con struggimento il grido dei perseguitati e patire con vergogna il silenzio dei civilizzati. Non c'è modo di immaginare - l'esperienza lo prova ogni giorno - la nostra capacità di farci realmente trafiggere da quel grido e abbracciare con passione la promessa che esso racchiude. È pura grazia, il Venerdì Santo. Se non la chiediamo ora, quando? La grazia del Venerdì Santo deve resistere - per tutto l'anno - alla prova del fallimento delle nostre programmazioni di una vita immune dalle ferite, delle nostre complicità messe alla prova degli abbandoni, della nostre professionalità che ci esonerano dall'umanità che sta fuori dalle procedure.

continua a pagina 2

IL TRIDUO Il Papa presiede la Messa crismale e la lavanda dei piedi in carcere. Milano "rivoluziona" la vita comunitaria dei seminaristi

Francesco:
«I sacerdoti
portino
armonia»

GIANNI CARDINALE E MIMMO MUOLO

«Grazie per la vostra testimonianza, grazie per il vostro servizio; grazie per tanto bene nascosto che fate». È con questo "grazie" ai semplici preti che Francesco ha concluso l'omelia per la Messa crismale presieduta ieri nella Basilica vaticana. Un grazie accompagnato dall'invito ad essere sempre «profeti» dell'«unzione» dello Spirito di Dio e «apostoli di armonia». Nel pomeriggio il Papa ha versato l'acqua sui piedi di 12 ragazzi del carcere minorile di Casal del Marmo, dove ha svolto la tradizionale lavanda. «Anche se scivoliamo, Gesù non ci lascia».

Guerrieri e Rosoli alle pagine 4 e 5

POLITICA Mediazione tra Meloni e Salvini. Un mese per individuare le opere urgenti. Più agenti e guardacoste

Promesse sull'acqua

Il Cdm approva una cabina di regia e semplificazioni contro la siccità. Assunzioni nella PA
Lollobrigida ad Avvenire: abbiamo una visione strategica, sul Pnrr lavoriamo tutti insieme

IN TERAPIA INTENSIVA A MILANO

Silvio Berlusconi «migliora»
ma ha una leucemia cronica
Parenti e amici: «Ce la farà»

MATTEO MARCELLI

Il giorno dopo il ricovero di Silvio Berlusconi, timori, speculazioni e indiscrezioni lasciano il posto a notizie certe che disegnano un quadro ancora delicato ma stazionario. E c'è una diagnosi, quella di leucemia mielomonocitica, di cui il Cavaliere, in realtà, sarebbe «portatore da tempo» e dalla quale deriverebbe l'infezione polmonare che lo ha costretto al ricovero in terapia intensiva al San Raffaele. Telefonate con Meloni e Salvini.

Servizi

a pagina 8



Il ministro Francesco Lollobrigida

Dal governo via libera al decreto con le norme per far fronte alla carenza di acqua. Ci sarà il commissario (da nominare entro 10 giorni), che avrà il compito di selezionare gli interventi da sviluppare, con una strategia anche di medio periodo, fra pulizia delle dighe, nuovi bacini e desalinizzatori. La task force resta a Palazzo Chigi, ma sarà centrale anche il ministero di Salvini. L'intervista al ministro dell'Agricoltura, che dice: «Stiamo smontando i pregiudizi formulati su di noi».

Un segnale forte sulla sicurezza: discepolo anche a un altro decreto che dispone 3.150 nuovi ingressi nella pubblica amministrazione, per due terzi nelle forze dell'ordine (390 nella Guardia costiera). E salgono del 30% i compensi per i ricercatori.

Fattigante e Iasevoli a pagina 7

I nostri temi

INFRASTRUTTURE

Nel Sud del mondo
la risposta Ue
alla "via" cinese

GIOVANNI MARIA DEL RE

L'Unione Europea non la mette così, ma l'idea è chiara: fare concorrenza alla "Belt and Road Initiative" (Bri)...

A pagina 3

RICHIEDENTI ASILO

Primo passo
per un'Europa
solidale

PIETRO BARTOLO

Mentre il governo Meloni sta elaborando fantasiose strategie per "tamponare" gli arrivi dalla Tunisia...

A pagina 3

GUERRA
IN UCRAINAXi ora spinge per
colloqui di pace

Gambassi, Geronico e Palmas a pagina 6



VAL DI SOLE (TRENINO)

Runner ucciso, scatta
la "caccia" a un orso

Andreatta a pagina 9

IL CASO A ORISTANO

Maestra fa preparare
Sospesa 20 giorni

Daloiso a pagina 19

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Angeli sulle rovine

A Bruxelles, nella città dove si decidono i destini dell'Europa, ho avuto la sensazione di ascoltare il battito del cuore di tenebra del Vecchio Continente: man mano che scendevo lungo le strade che dalla stazione conducono in centro, dove ci sono i palazzi del potere, gli alberghi più lussuosi e i centri commerciali sempre attivi, scrutavo dentro me stesso la storia tormentata di questo piccolo Paese, la cui tragica avventura coloniale, soprattutto congolese, è scritta a caratteri indelebili nelle fisionomie di molti cittadini belgi, i cui genitori giunsero qui, provenienti da Kinshasa e dintorni, alla ricerca

di lavoro e dignità, come fecero molti italiani, compreso mio nonno, che, circa cent'anni fa, vennero ingaggiati nelle miniere di carbone, a rischio della loro stessa vita. Dall'atmosfera turistica e festante della Grand Place feci presto a raggiungere Molenbeek, il quartiere d'origine dei terroristi che nel novembre 2015 compirono le stragi di Parigi. Se non fosse stato per la pulizia delle strade, avrei potuto essere a Rabat o Algeri. Donne col velo, uomini barbuti, bancarelle di frutta e dolci. Appoggiato a un cancello sul marciapiedi, restai incantato a guardare la partita di calcio che si stava svolgendo fra adolescenti magrebini: parevano angeli che danzano sulle rovine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGORA

ARTE E FEDE

Nel rosso di Maddalena
Masaccio dipinge
l'amore che salva

Beltrami e Dobner a pagina 1



MUSICA SACRA

Nella Passione secondo
Arvo Pärt Adamo
piange i suoi figli

Cappelletto a pagina V





La verità su Silvio

Il Cavaliere soffre di una rara forma di leucemia: non è curabile, ma è gestibile Inizia la chemioterapia. È stabile e chiama il Consiglio dei ministri per salutare

ALESSANDRO SALLUSTI

C'è ottimismo, la grande paura di giovedì che la situazione potesse precipitare da un momento all'altro si è attenuata alla luce dell'evolversi del quadro clinico. Diciamo così: le condizioni di Silvio Berlusconi nelle ultime ore non sono peggiorate, la leucemia cronica che si è scoperto ieri lo affligge da tempo è sotto controllo, così come la polmonite che lo ha nuovamente attaccato. Dal suo letto nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano il presidente ha voluto lanciare i suoi messaggi rassicuranti: ha scambiato qualche parola con i suoi più stretti collaboratori e ha pure brevemente sentito al telefono sia il premier Giorgia Meloni che l'alleato Matteo Salvini.

"Papà è un leone", ha commentato il figlio Pier Silvio lasciando l'ospedale. Bene, ce ne compiacciamo, non dubitavamo della tempra. Ci torna in mente la barzelletta, una delle tante, che Berlusconi si diverte a raccontare su se stesso. È quella di lui che cade dal tetto della casa dove era salito a sistemare l'antenna e che a un metro da terra invece che schiantarsi rimbalza su una tenda e finisce su un albero, dal quale cade per rimbalzare all'infinito su qualcosa d'altro tanto che un soccorritore incredulo a un certo punto esclama: "Questo per fermarlo non ci resta che abatterlo". Ecco, di suo Silvio Berlusconi è immortale, lui tra l'altro lo pensa davvero o giù di lì. Sta a chi gli vuole bene non abatterlo e proteggerlo innanzi tutto da se stesso che - come dimostrano le telefonate fatte ieri in quella situazione e condizione - non ne vuole sapere di tirare un po' i remi in barca. Mentre lo scrivo mi rendo conto che non è possibile, lui è quella cosa lì, un leone sì - come dice Pier Silvio - ma di quelli che non ne vogliono sapere di mollare la guida del branco, sia che si tratti quello politico che di quelli familiare e aziendale.

Ecco, consiglieri prudenza a chi, come ha fatto ieri Calenda, dà già per finita questa storia umana e politica. Primo perché, visto dal suo punto di vita, celebrare un funerale senza il morto dicono che porti buono e allunghi la vita al soggetto interessato. Secondo perché gli avvoltoi sono bestie orribili e respingenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLAUDIA OSMETTI → a pagina 3

SALVINI: «MA CHE PROBLEMI AVETE?»

Gli sciacalli in festa per il ricovero del Cav

HOARA BORSELLI → a pagina 4

IL FUTURO DELL'AZIENDA

Speculatori in azione: Mediaset sale in Borsa

SANDRO IACOMETTI → a pagina 5

Fdi chiede l'intervento del ministro Valditara

Fa recitare l'Ave Maria: sospesa

Stipendio ridotto per aver fatto preparare a Natale i suoi alunni, tutti cattolici

LUIGI PUDDU

Marisa Francescangeli è una maestra della scuola primaria di San Vero Milis, un vivace centro della costa occidentale a pochi chilometri da Oristano. Dalla chiacchierata con la docente emerge una figura appassionata del suo lavoro, che ama i bambini e cura con particolare dedizione ogni sua attività.

Il dirigente scolastico, Alessandro Cortese, non pervenuto: il suo interno telefonico, ieri, squillava a vuoto, mentre una delle assistenti amministrative ha preso nota (...)

segue → a pagina 10

A guerra finita uccise donne e civili



Alcuni esponenti del Pd al compleanno di Valentino Bortoloso

Il Pd celebra il partigiano killer

MARCO CIMMINO

Se c'è una cosa che ti insegna il mestiere dello storico è che la storia è una somma di memorie, spesso difficilmente conciliabili, ma che meritano tutte attenzione e rispetto: si deve entrare (...)

segue → a pagina 13

Rissa col fratello. Minacciano lei

Squadrismo rosso: costretta a lasciare il liceo a Firenze

DANIELE DELL'ORCO

Dopo qualche ora di silenzio, Rita Gaeta, la preside del Liceo Michelangiolo di Firenze, è entrata a gamba tesa nella questione della studentessa dell'Istituto fiorentino costretta a cambiare scuola con l'unica colpa di essere sorella di uno dei militanti di Azione studentesca che il 18 febbraio scorso fu protagonista della rissa (...)

segue → a pagina 11

Assoluzione postuma

Maroni vince il processo da morto

RENATO FARINA

Roberto Maroni, ne sono sicuro, non immaginava di essere così importante da essere inseguito dalla pubblica accusa anche da morto. Dà, Bobo, che non credevi di essere invidiato anche lì, mentre te ne stai sottoterra, depresso nella bara, (...)



R. Maroni

segue → a pagina 15

Occhio, direttore

Due consigli a Renzi sui giornali

VITTORIO FELTRI

Mi pare che Matteo Renzi non goda della simpatia di parecchi elettori e neanche di numerosi giornalisti. Niente di grave visto che l'antipatia non è un reato, nell'ambiente politico poi è molto praticata. Ieri (...)



Matteo Renzi

segue → a pagina 16



Quelli della patatina

Guardatevi attorno, guardate gli oggetti, i materiali che vi circondano, i vestiti che indossate, la tazza del water su cui rifletterete, il pigiama che indosserete, per non parlare di cibo e acqua e aria. E sappiate che tutto ciò è cancerogeno, e presto diverrà l'emergenza del momento, il veleno del minuto, la battaglia web del secondo. La notizia di ieri è che Johnson & Johnson pagherà miliardi di dollari per la presenza di amianto nel suo borotalco: e lo apprendono intere generazioni con l'amianto sui tetti di

L'appunto di FILIPPO FACCI Vivere vivendo

scuole, case, ospedali, capannoni, e su cartone, tessuti, su tutto. Come il Pvc, dichiarato potente cancerogeno ma onnipresente in tubi, tessuti, serbatoi, rubinetti, dischi - è la plastica più versatile - e pigiami, parucche, coperture, tutto. Sarà poi il turno dell'acqua del rubinetto o peggio imbottigliata (la Ue già ha punito l'Italia per averne nascosto i veleni) e non

parliamo neanche di cibo, farmaci (il paracetamolo), campi elettromagnetici, radon, stufe, diossine, cloro, fumo da cucina, da barbecue, tinture per capelli, tutto, compresa la Pianura Padana. Guardatevi attorno e decidete: se volete inseguire ogni studio statistico di tipo epidemiologico (vivere nel terrore incolpando qualcuno) o comprendere che ciò che fa vivere fa anche morire, e che - notizia - la sola nascita comporta una probabilità del 33 per cento di beccarsi un tumore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUSTENIUM PLUS
Integratore alimentare
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
22 BUSTINE DA 8 g
Con edulcoranti.

I TUOI MOMENTI INTENSI

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Il terremoto di Umbertide L'annuncio del ministro Musumeci in visita a Pierantonio e Sant'Orfeto

Sisma, c'è lo stato d'emergenza

L'intervista

Emanuele Renzini, tecnico di boxe
"Sul ring per rabbia
Ho ancora un sogno"

di Tommaso Ricci

FOLIGNO

Provate a giocare a basket con i guantoni da boxe addosso. Più semplice il calcio saponato, il golf in spiaggia. "Impossibile proprio - sorride Emanuele Renzini - e, infatti, io a un certo punto ...

[continua a pagina 11]

Il commento

Sì alla parola sport nella Costituzione

di Nicola Uras

Un sì convinto, unanime. La parola sport, dopo 75 anni, entra per la prima volta nella Costituzione unendo - caso quasi più unico che raro - tutto il fronte politico. Lo fa integrando l'articolo 33 con l'enunciato ...

[continua a pagina 12]

Il punto sulla A

Turno di Pasqua Occhio alle sorprese

di Franco Zuccalà

Nell'uovo di Pasqua potrebbe esserci qualche sorpresa, oltre a quelle che ci sono già state: la rissa di Juve-Inter nell'andata della semifinale di Coppa Italia, la requisitoria di De Laurentiis contro i delinquenti ...

[continua a pagina 53]

di Gabriele Burini

UMBERTIDE

Lo stato di emergenza per Pierantonio e Sant'Orfeto è la sorpresa nell'uovo di Pasqua. Parola del ministro per la Protezione civile Sebastiano Musumeci, che ieri mattina ha visitato le zone colpite dal sisma del 9 marzo assieme alle istituzioni locali.

L'ex governatore della Regione Sicilia è partito dalla frazione del Comune di Umbertide, dove quasi 800 persone sono sfollate. In seguito si è fermato nel territorio perugino, dove risultano evacuate 285 persone corrispondenti a 143 nuclei familiari. E infine, ha concluso la mattinata nella sede della Protezione civile di Umbertide ...

[continua alle pagine 4 e 5]

Sport

La Sir è fuori dalla Champions



Delusione La Sir non riesce nell'impresa contro lo Zaksa: polacchi in finale col 3-1 (foto Oreste Testa) → a pagina 43 Carlo Forciniti

Perugia Vittima tempestate con sms minatori

Video della ex su sito porno

Ai domiciliari un 24enne

→ a pagina 17 Francesca Marrucco

Umbertide Il 30enne è in gravi condizioni

Operaio ferito da mulletto

mentre lavora in fabbrica

→ a pagina 25 Roberto Baldinelli

L'informazione raddoppia



Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente

La nostra storia

Ecco come diventammo grandi

In occasione dei primi 40 anni del Corriere dell'Umbria, Leonardo Malà, nostra firma di punta degli anni '80, racconta l'avvio del giornale e la nascita di un gruppo di giornalisti che permise al Gruppo Corriere di decollare. In seguito Malà ha scritto e collaborato anche per la Rai e altre testate nazionali, tra le quali Il Tempo, La Repubblica, Moda, King e RadioCorriere.

di Leonardo Malà

Anno 1983, 19 maggio, secondo giorno di vita del Corriere dell'Umbria. Stordito dal debutto, leggo il mio primo articolo, un'intervista al perugino Francesco Cancellotti, numero uno del tennis nazionale di allora. Il testo, scritto a macchina e consegnato in tipografia, diceva: ...

[continua alle pagine 8 e 9]

Il colosso dell'energia vuole il 100% dello stabilimento

Eni punta ad acquistare Novamont

L'accordo è a un passo dalla firma

di Giorgio Palenga

TERNI

Ormai manca solo la firma, visto che l'uscita allo scoperto delle due società, che hanno di fatto preannunciato la stipula dell'accordo, dà ormai l'operazione per ...

[continua a pagina 3]

all'interno



La mappa del weekend

UMBRIA UDITO

Il punto di riferimento per i tuoi problemi di udito.

chiama allo 075 372 4468 / 353 412 4120

www.umbriaudito.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE

SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com

Il colosso dell'energia vuole il 100% dello stabilimento

Eni punta ad acquistare Novamont

L'accordo è a un passo dalla firma

di Giorgio Palenga

TERNI

Ormai manca solo la firma, visto che l'uscita allo scoperto delle due società, che hanno di fatto preannunciato la stipula dell'accordo, dà ormai l'operazione per ...

[continua a pagina 3]

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus edilizi
Sconto in dieci anni anche per chi ha già avviato la rateazione

Giuseppe Latour
e Giovanni Parente
— a pagina 27



Agenzia Entrate
Welfare aziendale e fornitori di servizi, detrazione Iva non proporzionale

Logozzo e Saini
— a pagina 25



VALLEVERDE

FTSE MIB 27213,86 +1,29% | SPREAD BUND 10Y 184,20 +1,10 | ORO FIXING 2001,90 -1,43% | NATURAL GAS DUTCH 43,15 -6,60% | Indici & Numeri → p. 31-35

Partite Iva, 1,2 milioni di contribuenti già pronti per il concordato preventivo

Verso la riforma fiscale

Il 44,6% ha già un voto che apre la strada al futuro accordo con il Fisco

Ok alle pagelle fiscali 2022 che tengono conto degli aumenti dei prezzi

Le proiezioni delle nuove pagelle fiscali dialogano già con il concordato preventivo biennale per le partite Iva ritenute affidabili. In base ai numeri presentati ieri dalla Sose il 44,6% dei contribuenti (1,2 milioni) ha una valutazione di affidabilità superiore all'otto che apre la strada a un futuro accordo con il Fisco. La Sose ha dato il via libera a 175 «pagelle fiscali» per il 2022. Pagelle fiscali che tengono conto degli aumenti dei prezzi, a partire da quelli relativi a energia e materie prime.

Marco Mobili — a pag. 3

Def: crescita a +0,9% e deficit al 4,35% nel 2023, tagliata la spinta del Pnrr

Previsioni economiche

L'Fmi: nel 2023 aumento del Pil globale sotto il 3% Resterà basso per 5 anni

Il Documento di economia e finanza in arrivo martedì al Consiglio dei ministri indicherà al +0,9% la crescita 2023. Il ritocco al rialzo, anticipato sul Sole 24 Ore di domenica, nasce da un primo trimestre meno piatto del previsto. Alle viste, però, una sforbiciata della crescita aggiuntiva attribuita al Pnrr. Il contributo al +0,9% complessivo potrebbe uscire ridotto, fino a dimezzarsi. A livello globale, invece, l'Fmi stima una crescita 2023 inferiore al 3%; livelli simili previsti anche per i prossimi cinque anni. Di Donfrancesco e Trovati — a pag. 2

L'INDAGINE

Banca d'Italia: per quest'anno le imprese vedono l'inflazione al 6,4%

Carlo Marroni — a pag. 2

FALCHI & COLOMBE

TRA CRESCITA E INFLAZIONE È UN NAVIGARE IN MARI IGNOTI

di Donato Masciandaro — a pagina 2



CALCIO & FINANZA

Inter, rispunta Investcorp Allo studio cordata del Bahrein

Carlo Festa — a pag. 19

Bandiera nerazzurra. Il calciatore belga Romelu Lukaku, attaccante dell'Inter

Siccità, arriva la cabina di regia Per la Pa 3.025 nuove assunzioni

Consiglio dei ministri

Sicurezza, 2.000 ingressi Piano da 56mila assunzioni per la scuola a settembre

Una cabina di regia presieduta dal ministro Salvini; un commissario straordinario nazionale. E poi sanzioni contro gli sprechi. Sono le linee principali del D1 Siccità approvato dal Governo. Il Cdm ha dato l'ok a 3.025 assunzioni nella Pa (2.000 per le forze dell'ordine), 56mila nella scuola a settembre, a incentivi per i ricercatori e alla nascita di Enit Spa.

Perrone e Trovati — a pag. 4

LO SCONTRO CON LA UE

Concorrenza, nuovo rinvio per le concessioni degli ambulanti

Carmine Fotina — a pag. 5

PANORAMA

IL BOLLETTINO

Berlusconi reagisce bene alle cure: «Miglioramento incoraggiante»

Fonti vicine a Silvio Berlusconi fanno sapere che le condizioni del cavaliere «registrano un incoraggiante miglioramento. Sebbene la situazione imponga la massima prudenza, l'ex premier starebbe reagendo in modo positivo alla terapia». Nel tardo pomeriggio Berlusconi ha sentito per telefono Giorgia Meloni e Matteo Salvini e ricevuto la visita dei figli e del fratello. — a pagina 8



Direttore generale Banca d'Italia. Luigi F. Signorini

DEMOCRAZIA E GUERRA
COLLABORARE CON CHI NON HA GLI STESSI VALORI

di Luigi Federico Signorini — a pagina 12

TRASPORTI

Gruppo Fs, in crescita ricavi e utili del 2022

Ricavi in crescita a 13,7 miliardi (+12%) e utile netto di 202 milioni (+5%). Sono i principali dati del bilancio 2022 del gruppo Fs. Significativo il recupero della domanda. — a pagina 16

LISTINI NEL MIRINO

Intelligenza artificiale, Borse e rischio manipolazioni

Carlini e Simonetta — a p. 7

Il vertice di Pechino

UCRAINA, XI PRONTO A CHIAMARE ZELENSKY



Europa-Cina. Vertice a Pechino, Xi Jinping con Macron e von der Leyen

Xi Jinping vuole parlare con il presidente ucraino Zelensky. Lo ha riferito Ursula von der Leyen dopo i colloqui con il presidente cinese, insieme a Emmanuel Macron. Quest'ultimo ha esortato Pechino a intervenire con la Russia sulla guerra in Ucraina. Lontano dai riflettori, incontro in Cina anche tra i ministri degli Esteri di Arabia Saudita e Iran. Fatiguso e Scott — a pag. 9



Rimadesio

Plus 24

Conti correnti

Ecco le banche che tagliano i costi

— a pag. 23

Moda 24

Osservatorio Aub Moda, familiari tre imprese su quattro

Marta Casadei — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Plusvalenze sui giocatori: indagini su Roma, Lazio e Napoli. La penalizzazione immediata però è toccata soltanto alla Juventus. Per avere creato un "sistema"



MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età

massigen.it

Venerdì 7 aprile 2023 - Anno 15 - n° 96
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



MASSIGEN



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro 'SCEMI DI GUERRA'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

RIFORMA DEI VINCOLI UE

Patto di Stabilità, Berlino ordina: austerità eterna



DI FOGGIA A PAG. 4 - 5

RENZI AL "RIFORMISTA"

Il "golpe" patasca e tutti i processi di Romeo editore

IURILLO E PROIETTI A PAG. 8

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Siccià, dimezzato il Commissario e regalino a Salini

BISON A PAG. 13

TESTAMENTO MARELLA

"Eredità Agnelli, firme apocrife": accuse al notaio

BOFFANO A PAG. 9

ESORDI D'AUTORE

Il primo rimpianto di Woody Allen: "Essere me stesso"

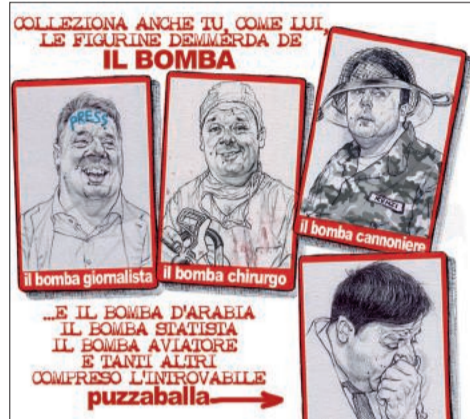
Daniele Luttazzi

Fin dalla commedia antica, ogni umorista rende divertenti i vizi umani servendosi dell'inaspettato e del suo contrario, il carattere. E.B. White riassume il tutto scrivendo che l'umorismo, per essere efficace, "deve solo dire la verità". Un compito non facile, cui sono necessari, spiegava Dorothy Parker, senso critico, un certo coraggio, una bella dose di irriverenza, un occhio educato.



A PAG. 18

Mannelli



LEUCEMIA Inziata la chemio: "Migliora, risponde alle cure"

B. telefona a Giorgia e Salvini FI senza eredi, tranne Marina

Ottimisti famigliari e famigli che lo visitano in ospedale. Il testimone aziendale e politico toccherebbe alla figlia maggiore: l'organizzazione del partito non prevede la successione

GIARELLI E RODANO A PAG. 6 - 7



Il ministro Coccodè

Marco Travaglio

Quando la deputata FdI Rachele Silvestri ha scritto al *Corriere* per spegnere un gossip sul bebè che avrebbe avuto da un ministro sposato del suo partito, abbiamo pensato a un tragico autogol: ora quel gossip, prima noto a poche centinaia di persone, lo conoscono tutti. Abbiamo anche pensato che non fosse una grande idea, per il ministro-cognato Francesco Lollobrigida, presentarsi ai cronisti a compiangere la Silvestri e a sfidarli con aria minatoria a fare il nome di Mister X. Anche perché pure lui il 15 marzo aveva inscenato il pianto greco sul *Corriere*: "Di me si dice di tutto... finisco pure nel gossip, è tutto assolutamente falso". Purtroppo l'intervistatore non domandò quale fosse quel gossip falso. Se di solito la gallina che canta è quella che ha fatto l'uovo, figurarsi quella che canta due volte in 20 giorni. Era da quando B. svelò davanti a un attento premier danese Rasmussen il gossip su Veronica e Cacciari che qualcuno non tentava di spegnere una vocina amplificandola a un milione di decibel. Ma aveva una ragione Rachele e Lollo e torto noi, che ci ostiniamo a ragionare come se esistesse l'informazione. I tg ignorano la notizia e i giornali la depistano, evitando di unire i puntini o unendo quelli sbagliati, in nome della "solidarietà" femminile contro il sessismo, che qui non c'entra nulla. E stabilendo che si tratta certamente di "calunnia" e "storia non vera".

C'è persino chi la frulla con un altro pianto greco: quello della compagna di Elly Schlein, vittima del vile attentato di *Diva e Donna* che ha osato fotografarla, come se la relazione affettiva della leader del secondo partito, da lei stessa svelata in interviste e comizi ("Sono Elly, sono una donna, amo un'altra donna, non sono una madre, ma non per questo sono meno donna"), potesse restare segreta. Tutto per non notare la cupa atmosfera di ricatti almeno potenziali che avvolge il pasticciaccio e lo rende tutta politica, da quando la deputata l'ha reso pubblico. Se dici che gira voce che il tuo bebè sia figlio di un big di FdI, tu e lui dovete dire chi è. Se dici che "la notizia è uscita su qualche organo d'informazione", devi dire quale (ma non è mai uscita). Se dici che sei stata "costretta" al test del Dna, devi dire da chi. E prima o poi qualcuno ti chiederà di mostrarlo, quel test, perché i malevoli sospetteranno che non dica ciò che tu gli attribuisce. Se spiatte tutti al *Corriere*, tirando in ballo un pezzo grosso del tuo partito, devi raccontare se ne hai parlato con lui o con altri. Se dici che la "calunnia per attaccare figure del mio partito" è nata da "cacicchi in cerca di gloria" e da "un uomo, probabilmente un politico", devi dire chi sono e denunciarli per diffamazione. Perché con quella lettera non hai chiuso il caso: hai aperto il vaso di Pandora.

NEGOZIATI DOPO SANCHEZ, UE E FRANCIA SI AFFIDANO A PECHINO

Ursula e Macron da Xi Meloni non pervenuta



TRA PACE E AFFARI
IL CAPO CINESE RICEVE GLI ENDORSEMENT DEI LEADER PER IL DIALOGO FRA RUSSIA E UCRAINA. CONTE SFIDA GOVERNO E PD: "L'ITALIA DOV'È?"

CANNÀVO E COLARIZI A PAG. 2 - 3

BIDEN CRITICÒ BUSH PER IL SOSTEGNO
La Cina è furibonda per il vertice Usa-Taiwan: "Taipei bancomat per venditori di armi americani"

CARIDI A PAG. 2 - 3

IL BILANCIO DEL PIANO

Natalità, Roccella è femminista (a sua insaputa...)



OLIVA E RONCHETTI A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- Ranieri Renzi, direttore come Sordi a pag. 11
- Corrias I due scoop di Pippo Matteo a pag. 20
- Fini I nemici del nostro vino buono a pag. 17
- Esposito Appalti, criminali in festa a pag. 11
- Monaco Cassese & C. con Calderoli a pag. 11
- Luttazzi Twitter contro gli anti- Usa a pag. 10

HAMID ORA RISCHIA

Afghano amico degli italiani usato e mollato

MANTOVANI A PAG. 15



La cattiveria

Paolo Berlusconi: "Siamo più sollevati e fiduciosi, Silvio migliora". Ha toccato il culo a un'infermiera

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Oggi min. 6° max 15° umidità 47%

Domani min. 5° max 18° umidità 39%

MILAN



C'è l'Empoli Pioli sceglie il turn over

Uccello a pagina 8



Salerno, sfida Champions per Inzaghi

Agnelli a pagina 8

L'INCHIESTA



Plusvalenze, la Federcalcio chiede gli atti

nello Sport



CLAUDIO PALMIOTTI

Effettuiamo servizio di pulitura e custodia estiva dei vostri capi in pelliccia compresi ritiro e consegna gratuita, oltre ad effettuare rimesse a modello e riparazioni presso il nostro showroom in Via Negrelli 24 Milano.

Si riceve su appuntamento, tel 02714409

LEGGO

The Social Press



FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOGLIA LEGGO.IT

7 aprile | Venerdì Anno 23 |  @GianniCuperfeloPD Renzi sostituisce Antonella Clerici alla Prova del Cuoco.

FASCINA GESTISCE TUTTI I CONTATTI DEL CAV. TAJANI: «NON MOLLA MAI»

BERLUSCONI COMBATTE LA LEUCEMIA

Iniziata la chemioterapia: «Malattia trattabile, è vigile e migliora». Ha telefonato ai vertici di Forza Italia

● Silvio Berlusconi, ricoverato in terapia intensiva al San Raffaele, sta lottando contro una forma di leucemia. Iniziata la chemioterapia. Ieri l'ex premier ha telefonato ai dirigenti di Forza Italia. Tajani: «Non molla mai».



Severini a pagina 2

I giudici nella sentenza del processo per depistaggi

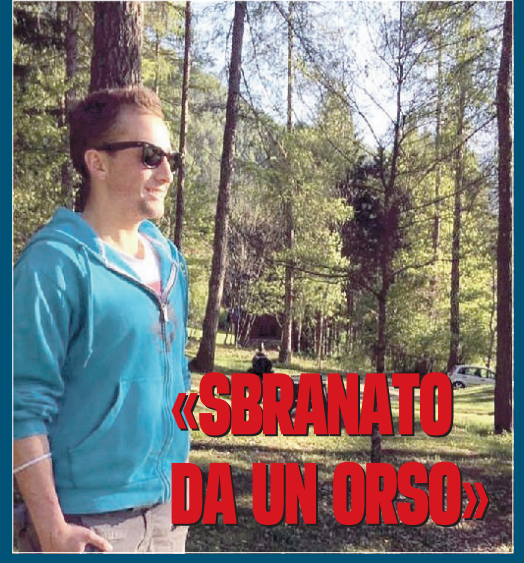
«Borsellino, dietro la strage non solo mafia ma altri poteri»



● Non solo mafia, alla strage di Via D'Amelio parteciparono altri soggetti e gruppi di potere «interessati all'eliminazione di Paolo Borsellino». Lo scrivono i giudici del tribunale di Caltanissetta nelle motivazioni della sentenza sul depistaggio delle indagini sulla strage.

a pagina 3

CHOC IN TRENINO, RUNNER TROVATO MORTO IN UN BOSCO



a pagina 4

adosanpaolo.it



RIPARTIAMO INSIEME VIENI A DONARE!

ADO Ospedale San Paolo Via A. di Rudini, 8 - Milano Tel. 02 81843911

CHI DONA SANGUE DONA FUTURO!

QUATTRO PUNTATE SU RAI



Morgan: «Porto in tv la grande musica»

Di Marco a pagina 6

LO SCENOGRAFO DA OSCAR



Ferretti: «Le mie scene da Pasolini a Fellini»

a pagina 6

Il salotto



Le vacanze intelligenti

Flaminia Bolzan

C'è un elemento molto più divisivo della fede calcistica dell'ideologia politica e anche della religione: le vacanze. Non le ferie, badate bene, proprio le vacanze. L'umanità può sostanzialmente essere suddivisa in due macrogruppi, quelli che "mare" e quelli che "montagna"; ce ne sarebbe pure un terzo dati i tempi di crisi, ma per brevità evitiamo ulteriori considerazioni. E poi c'è una categoria "figlia" (del benessere), quella di cui vi racconto oggi. Inverno settimana bianca, estate sempre bianca, ma spiaggia. La settimana di sport invernale include spesso il concetto di comitiva, perciò gli appassionati partono in grupponi giganteschi che includono famiglia e amici e si avviano alla volta delle località alpine. Qui io mi diverto sempre tanto a tracciare i profili di certe vacanze intelligenti e soprattutto dei partecipanti. C'è il prototipo del "furiolo" (etimologia derivata dal celebre personaggio Verdoniano di Furio) che, organizzatissimo, alle 8.15 è già in pista e ha programmato al millisecondo tutte le pause, c'è "quello che non scia" che ovviamente rimpiange ogni tre minuti la scelta di essersi accodato perché si fa due pale immense, c'è l'adulto principiante, al cospetto del quale l'orso Yogi sembra agile e leggiadro come la Abbagnato e poi c'è "l'intermedio non appassionato". Una figura mitologica, quello per capirci, che tutto sommato va giù ovunque, ma non ha nemmeno mai voluto capire come allacciarsi gli scarponi e di solito la settimana inizia e finisce così: glieli mettono gli amici e glieli levano gli infermieri.

ISRAELE

Hamas attacca coi razzi dal Libano la dura rappresaglia di Netanyahu

NELLO DEL GATTO E FRANCESCA PACI - PAGINA 19

LA SOCIETÀ

Vattimo e le nozze vietate Caminada: ci riproveremo

FILIPPO FEMIA E FRANCA NEBBIA - PAGINA 23

LO SPORT

Razzismo, chiusa la curva Juve un turno a Lukaku, tre a Cuadrado

STEFANO SCACCHI - PAGINE 34-35



LA STAMPA

VENERDÌ 7 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.95 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



PARLA KOEN LENAERTS. IN EUROPA SONO ALMENO DUE MILIONI I BAMBINI CHE ADESSO RISCHIANO DI ESSERE DISCRIMINATI

“Tutti gli Stati tutelino i figli di coppie gay”

Il presidente della Corte di Giustizia Ue e il no dell'Italia alle trascrizioni: “Nessuna deroga sui diritti”

DONATELLA STASIO

I Paesi dell'Unione europea sono sovrani in materia di matrimoni gay e di genitorialità ma devono rispettare il diritto dell'Unione là dove riconosce a ogni cittadino europeo di circolare e soggiornare liberamente in tutto il territorio dell'Ue. È quanto precisa il presidente della Corte di Giustizia europea, Koen Lenaerts, in un'intervista a *La Stampa*. - PAGINE 4-5



IL DIBATTITO SULLA TRADIZIONE

LA MIOPIA DELL'ÉLITE PROGRESSISTA

GIOVANNI ORSINA

Di recente, dal governo Meloni o dalla maggioranza che lo sostiene sono arrivati vari segnali di scarsa simpatia per l'innovazione sociale, culturale e tecnologica, su terreni anche molto diversi l'uno dall'altro: dalla maternità surrogata all'uso di



parole non italiane, dai flussi migratori alla carne sintetica. Talvolta fra questi segnali di scarsa simpatia viene annoverato anche il blocco a ChatGpt, malgrado in questo caso l'iniziativa non sia stata politica ma del Garante per la privacy. - PAGINA 29

CONFERMATA LA LEUCEMIA CRONICA, IL LEADER AZZURRO COMINCIA LA CHEMIOTERAPIA. PIER SILVIO: “PAPÀ È UN LEONE”

Berlusconi migliora, Forza Italia litiga

Il Cavaliere telefona a Meloni e Salvini durante il Consiglio dei ministri. Scontro sulla gestione del partito

FRANCESCO MOSCATELLI

«È un leone». «Ce la farà anche questa volta». Nel giorno in cui i medici del San Raffaele ufficializzano il problema ai globuli bianchi all'origine della sofferenza cardio-respiratoria che mercoledì ha causato il ricovero in terapia intensiva di Silvio Berlusconi - una leucemia mielomonocitica cronica -, parenti, amici ed esponenti politici mostrano cauta fiducia sulle condizioni di salute del leader di Forza Italia. - PAGINA 2

IL RETROSCENA

“Rischiamo di scomparire ora ci serve un congresso”

FRANCESCO OLIVO

Come fa un partito dove anche l'ultimo consigliere provinciale veniva deciso dal capo a sopravvivere all'assenza, magari temporanea, di quest'ultimo? Silvio Berlusconi non ha successori, né una struttura in grado di gestire momenti come questi. - PAGINA 3

MACRON IN CINA, XI PROMETTE DI CHIAMARE ZELENSKY

“La via della pace”

LORENZO LAMPERTI



SE LA MOSSA DEL DRAGONE IRRITA PUTIN

ANNA ZAFESOVA

Soltanto due settimane fa Xi Jinping e Vladimir Putin si scambiarono brindisi e complimenti al Cremlino. - PAGINE 16-17

L'AMBIENTE

Via al decreto siccità ma i soldi non ci sono

PAOLO RUSSO

Per dare acqua all'Italia strangolata dalla siccità il decreto approvato ieri sera dal governo non stanziava un euro ma punta invece a disincagliare i 7,8 miliardi tra Pnrr, fondi europei e nazionali, bloccati dalla burocrazia. - PAGINA 6

L'INTERVISTA

Zangrillo: “Più fondi e più assunti ai Comuni”

GIULIANO BALESTRERI

«Più forza agli enti territoriali». Così Paolo Zangrillo, ministro della Pa del governo Meloni, dopo il Consiglio dei ministri che ieri ha destinato 20 milioni di euro ai piccoli Comuni. «Serviranno anche per assumere segretari». - PAGINA 7

L'INCHIESTA

Artificiale o Fassona la sfida che spacca il mondo della carne

ROBERTO FIORI, FABIANA MAGRI



Fassona tradizionale o carne sintetica? Tra Piemonte e Israele, viaggio de *La Stampa* nella guerra alimentare che sta spaccando l'Italia. - PAGINE 24-25

IL CASO

Ucciso da un orso Ma di chi è la colpa?

MAURO CORONA



O stai sul divano, o vai in montagna e accetti i rischi, compresi l'incontro con gli animali. Mi spiace per quel giovane, ma sarà stato l'orso? Vedremo. In certi periodi l'orso è più pericoloso, soprattutto l'orsa quando ha i cuccioli, poi c'è la storia dei cani che i plantigradi avvertono come nemico. DEL VECCHIO - PAGINA 21

LA STORIA

Quella Barbie diversa cacciata da Barbieland

CATERINA SOFFICI

«Lei ha tutto. Lui è solo Ken». Lei è Barbie e nel secondo trailer rilasciato del film omonimo viene cacciata da Barbieland perché non abbastanza perfetta. - PAGINA 29

BUONGIORNO

A tre mesi dal trentunesimo anniversario della mattanza di Paolo Borsellino e della sua scorta, ieri sono uscite le motivazioni della sentenza del tribunale di Caltanissetta sul “più grande depistaggio della storia repubblicana”. Si processavano tre poliziotti. Pesci piccoli, come si dice in gergo. Uno assolto, due prescritti. Il più grande depistaggio probabilmente finisce così. Credo basti leggere i titoli delle agenzie: Borsellino, agenda rossa, complici e silenzio dello Stato; falso pentito Scarantino veniva preparato prima degli interrogatori; agenda rossa Borsellino non fu rubata dalla mafia; verità strage manipolate per interessi non alti; anche soggetti estranei a Cosa Nostra nella strage di via D'Amelio; ex procuratore Giammanco mortificò storia professionale Borsellino; Giammanco non può non legarsi alla

A un millimetro

MATTIA FELTRI

certamente inadeguata protezione di Borsellino; Contrada era il diversivo giusto, una bugia la sua presenza in via D'Amelio; amnesie generalizzate da appartenenti a istituzioni, soprattutto del Gruppo investigativo specializzato. Non so se ci avete capito qualcosa. Provo a spiegare così: Borsellino non è stato protetto dalla procura, è stato ucciso dalla mafia, il pentito che ha depistato le indagini veniva istruito dalla polizia, la verità è stata manipolata per interessi piccoli, alla verità manipolata hanno creduto pm e giudici, gli inquirenti si riparano dietro un'amnesia collettiva, l'agenda rossa non l'hanno rubata i mafiosi, non c'entrava niente la trattativa Stato-mafia, non c'entrava niente Bruno Contrada. Siamo a un millimetro dall'indicibile. Che, appunto, è indicibile.



45ª Fiera Nazionale dei vini del Piemonte

vinumalba.com

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratiched.com

Infortunio sul lavoro a Calzolaro

Viene ferito alle gambe dalle barre del muletto Gravissimo un operaio

A pagina 4



Spoletto, non ne avevano diritto

Alt alle furbette del reddito di cittadinanza

A pagina 17

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratiched.com

Revenge porn, giovane arrestato

Perugia, secondo gli inquirenti sarebbe stato lui a pubblicare sui social immagini esplicite della sua ex A pagina 5

Le nostre iniziative

Inviare messaggi e foto dedicati ai vostri affetti

La pagina delle emozioni
Noi insieme a voi



L'arrivo di un neonato



Il matrimonio dal primo sì alle nozze di diamante



I compleanni



Il ricordo di chi non c'è più



I traguardi scolastici



Il ritrovo con i compagni di scuola e gli amici di un tempo

Messaggi e foto vanno inviati a: cronaca.perugia@lanazione.net o al numero Whatsapp 338 687 39 63

La nascita di un figlio, un traguardo scolastico, la laurea, il matrimonio o il ricordo di un congiunto. Mandate i vostri messaggi e le foto: li pubblicheremo in una pagina speciale.

Arriveranno subito 3 milioni e 750mila euro da spendere in attività assistenziali. Il ministro Musumeci tra gli sfollati: «Vi siamo vicini»



SISMA DEL 9 MARZO IN UMBRIA: IL GOVERNO HA VARATO LO STATO D'EMERGENZA

OK AI FONDI PER I TERREMOTATI

Ippoliti alle pagine 2 e 3

Terni, ancora caos a Sabbione

Detenuto violento minaccia il medico poi si pianta un chiodo in testa

A pagina 4

CONSIGLIO REGIONALE

Peppucci a Bruxelles E adesso la Lega torna a "forza nove"

A pagina 7

Presentate 140 istanze

'Poca trasparenza negli enti locali' Boom di richieste al difensore civico

A pagina 8

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00



Processioni, sacre rappresentazioni. Gli eventi

La fede e la tradizione Venerdì Santo: ecco i riti

S. Coletti a pagina 20



Promuovere il territorio. Parla l'assessore Agabiti

Arte e spiritualità Itinerario col Perugino

Miliani nel QN

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE
NUOVA SEDE SAN SISTO Via G.Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060
PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336
www.perugiapratiched.com

LA NAZIONE

QN WEEKEND

L'INTERVISTA
Fabio
Caressa

VENERDÌ 7 aprile 2023
1,70 Euro

Firenze

+

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



VALLEVERDE

Toscana, Umbria e La Spezia da visitare

Una Pasqua senza crisi Gli stranieri ci amano, sarà tutto esaurito

Ciardi, Cini e Miliani alle pagine 18 e 19



Il 15 aprile lungo superstrada

Tir lumaca anti pedaggio in Fi-Pi-Li

Baroni a pagina 17



VALLEVERDE

Berlusconi lotta contro la leucemia

I medici: una forma cronica, è in terapia intensiva per la polmonite. I figli e gli amici gli fanno visita: «Sta meglio, è un leone»
Dall'ospedale il Cavaliere telefona ai vertici del partito e a Salvini durante il Consiglio dei ministri, parlando anche con la premier Meloni

Servizi
da p. 2 a p. 5

Il corpo del leader e Forza Italia

L'alternativa è solo la diaspora

Sofia Ventura

Berlusconi in terapia intensiva per una polmonite innestata su una leucemia cronica sta tenendo in sospenso il mondo della politica e dei media.

A pagina 4

Il Pnrr e la capacità di spesa

Troppi progetti? Non si va lontano

Maurizio Sacconi

Mentre il governo avvia un'opera di trasparenza sul Pnrr, è bene ricordare che solo l'Italia ha abbondato nella richiesta di impiego della quota a debito.

A pagina 6

INFARTO STRONCA L'AUTISTA DELLA STRAGE ERASMUS. ADDIO PROCESSO I FAMILIARI DELLE RAGAZZE MORTE 7 ANNI FA: «STAVA PATTEGGIANDO»



Le sette vittime italiane:
Elena Maestrini,
Valentina Gallo,
Elisa Scarascia Mugnozza,
Serena Saracino,
Elisa Valent,
Lucrezia Borghi,
Francesca Bonello



NON AVRANNO GIUSTIZIA

Brogioni a pagina 11

DALLE CITTÀ

Firenze

Retromarcia dalla Florida «Il David è arte, non pornografia»

Servizio in Cronaca

Firenze

Bimbi soli in fuga La mamma: «Choc per l'indifferenza»

Plastina in Cronaca

Firenze

Braccialini chiude il negozio delle polemiche

Servizi in Cronaca



Tragedia in Trentino

Corre nei boschi Ucciso dall'orso

Jannello alle pagine 8 e 9



Si candida il no vax Robert jr

L'altro Kennedy sfida Biden

De Carlo a pagina 15



Quattro serate su Rai2

(Stra)Morgan ritorna in tv

Bertuccioli a pagina 25

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

TELEFONATA DI BERLUSCONI

«IO NON MOLLO»

*Il Cavaliere chiama dall'ospedale: «È dura, ma ce la farò come sempre»
Il bollettino: polmonite e leucemia cronica. Già iniziate le cure. «Migliora»
Tajani: «Forza Italia operativa. E Silvio incoraggia noi e gli elettori»*

IL PUNTO MEDICO

Se la malattia non è acuta ci si convive
Le terapie soft

di **Maria Sorbi**

a pagina 5

LA GALASSIA ECONOMICA

Senza accordo con la famiglia, Fininvest resta blindata

di **Marcello Zacché**

a pagina 6

IL POPOLO DEL CAV

Caro Presidente I lettori scrivono parole di affetto: «Siamo con te»

a pagina 8



l'editoriale

di **Augusto Minzolini**

Alle 9,48 del mattino ti arriva la telefonata che non ti aspetti dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano. All'altro capo del telefono

Paolo Berlusconi, sempre accanto al Cavaliere in queste ore insieme alla consorte Marta Fascina, devota come sempre, e ai figli, ti dice: «Vuole parlarti Silvio». Sono parole che riscaldano il cuore dopo 24 ore in cui l'intero Paese è stato investito da una ridda di voci sulla salu-

te di un personaggio che mai come ora è al centro dell'attenzione di un'Italia partecipe, affettuosa, preoccupata. Il tono del presidente, ovviamente, non è quello di sempre, ma la (...)

segue alle pagine 2-3

LA GIORNATA AL SAN RAFFAELE

Figli, parenti e tutti gli amici
E lui chiama azzurri e alleati

di **Anna Maria Greco**

a pagina 4

GALATEO ISTITUZIONALE

Sinistra sgraziata
Schlein tace
Conte in ritardo
e Calenda irrita

di **Pasquale Napolitano**

a pagina 7

ECO INTERNAZIONALE

«Lui il più amato dagli italiani»
Il mondo segue la sua degenza

di **Pier Francesco Borgia**

a pagina 2

MA IN CDM È TENSIONE FRA LEGA E FDI

**Siccità, più forze dell'ordine
E aumenti anti fuga dei cervelli**

Adalberto Signore

■ Dalle acque reflue alle multe, fino alla cabina di regia e al commissario (ancora senza nome): il decreto siccità è approvato insieme alle assunzioni nella PA (soprattutto nelle forze dell'ordine) e agli aumenti di stipendio ai ricercatori. Ma in maggioranza continuano le tensioni tra Fdi e Lega.

con **Cusmai e Di Sanzo** alle pagine 10-11

CANDIDATO A CATANIA

**Corona ai servizi sociali
Ma stavolta da assessore**

Boezi a pagina 14

LATTE E PARMIGIANO

**Fine sciopero,
Cospito torna
a mangiare**

Diana Alfieri

■ Alfredo Cospito ha ricominciato ad alimentarsi. Oltre agli integratori, l'anarchico in sciopero della fame da ottobre ha iniziato ad assumere anche altri cibi, soprattutto formaggio. Cospito aveva già allentato la sua protesta.

a pagina 12

BASTA INDIFFERENZA

**Lettera
a un codardo
fuggito davanti
a una violenza**

di **Valeria Braghieri**

■ C'è un identikit per l'uomo di 30-40 anni dalla pelle scura che mercoledì mattina ha aggredito sessualmente una ragazza sul Passante ferroviario di Milano. E c'è anche un testimone che - secondo la vittima - ha visto le prime fasi della violenza e si è affrettato a lasciare la carrozza, lasciandola sola con il suo aguzzino. A lui va una lettera da donna a codardo.

con **Fucilieri** a pagina 19

VON DER LEYEN E MACRON IN CINA

**L'Europa sbarca a Pechino
Xi: «Chiamo Kiev». No di Mosca**

Gian Micalessin

■ La Cina torna a giocare il ruolo di «speranza di pace» in Ucraina. Le aspettative sono basse, ma Ursula von der Leyen e il presidente francese Emmanuel Macron sono riusciti a strappare una promessa a Xi Jinping: «Chiamerò Zelensky». Il guaio è che Mosca si sta mettendo di traverso.

Basile e Fabbri alle pagine 16-17

IN TRENTINO

**Andrea morto nei boschi
e il giallo dell'orso killer**

Cuomo a pagina 20

GUERRA IN MEDIO ORIENTE

**Razzi iraniani
Pasqua rossa
per Israele**

di **Fiamma Nirenstein**

■ È la Pasqua ebraica, in cui si ricorda l'uscita degli ebrei dall'Egitto, condotti da Mosè alla loro terra. Ma la loro terra brucia. Ieri 34 missili (25 intercettati) sono stati sparati dal Libano, un attacco pari solo a quelli della guerra del 2006.

a pagina 18



a pag. 27

Ucraina, sul piatto l'ipotesi che la Germania sia pronta a subentrare agli Usa come fornitore di armi a Kiev

Tino Oldani a pag. 6



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Dirigenti precari stabilizzati

Il decreto sulla p.a. ha aumentato le possibilità di assumere a titolo definitivo i manager pubblici chiamati senza concorso a svolgere funzioni a tempo determinato

SUPERBONUS
Per le spese del 2022 è possibile optare per la ripartizione della detrazione spettante in dieci quote annuali
Poggiani a pag. 22

SU WWW.ITALIAOGGL.IT
IO ONLINE **Pubblica amministrazione - Il testo del decreto legge sulle assunzioni**
Cassazione - Clausola abusiva e ingiunzione non opposta, la sentenza delle sezioni unite
Iva - Cessioni alle forze armate, la circolare delle Entrate

Aumenta la quota di riserva nei concorsi per stabilizzare i dirigenti a contratto. Il "decreto assunzioni" ha subito una serie di modifiche rispetto ai testi inizialmente proposti e introduce un forte incremento delle possibilità di assumere a titolo definitivo i dirigenti chiamati senza concorso a svolgere funzioni a tempo determinato, in applicazione dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001.

Oliveri-Cerisano a pag. 19

COMUNALI 14 MAGGIO
Per la prima volta il cdx può conquistare Ancona
Valentini a pag. 4

Albertini: non c'è una FI senza Berlusconi Non ci sono eredi, non ne ha mai voluti



«Silvio Berlusconi è il politico più importante degli ultimi 30 anni. Senza di lui la gioiosa macchina da guerra di Achille Occhetto avrebbe vinto e oggi probabilmente vivremmo ancora in un compromesso storico perenne» dice Gabriele Albertini, già sindaco di Milano del Polo della libertà e poi impegnato tra il parlamento italiano e quello europeo, passando da Forza Italia a Scelta civica, da Ncd al Terzo polo. «Forza Italia è Berlusconi» spiega «non ci sono eredi, e del resto lui stesso non ne ha mai voluti. Senza il Cavaliere in campo i pretoriani cercheranno altri imperatori. Lo sblocco naturale dovrebbe essere il Terzo polo, ma vedo problemi».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Ricevo da un lettore, questa lettera molto significativa. Dice: Mia figlia si è tinta i capelli color rame nell'approzzamento generale di tutti noi. Stamattina, nell'ora di inglese, il suo compagno Frank che è un ragazzino dalla pelle color caffè in grani, ha commentato: «Se io mi facessi i capelli di colore arancione, mio padre mi butterebbe fuori di casa». Bob, che è mulatto, cioè caffelatte, ha ribattuto pronto: «Se tuo padre ti beccasse con i capelli arancioni, ti farebbe bianco». Il prof d'inglese era imbarazzato ma divertito, mia figlia e i suoi compagni sono invece scoppiati a ridere alla battuta di Bob, che spesso duetta con Frank il quale, quando perde la pazienza, sbotta con un: «Sono arrabbiato bianco». Ecco, vorrei che le varie Michela Murgia, Laura Boldrini e tutto quel mondo di politically correct a base di schiva e asterischi venissero a imparare in questa classe che del colore della pelle non frega niente a nessuno, al punto che tutti assieme possono ridere. Alla faccia di ogni razzismo e di ogni perbenismo idiota.

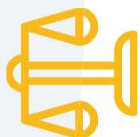
GB SOFTWARE

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio



Software INTEGRATO GB

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.



Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.



Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.



Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'Impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.

Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE

www.softwarereg.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Venerdì 7
Aprile 2023



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemonteonline.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecco	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Sir
Serata nera: ko contro lo Zakska al PalaBarton finisce 3-1 fuori dalla Champions
Gasperini nello Sport



Perugia
Dopo gli errori il portiere Gori è in bilico ipotesi "cambio"
Ferroni nello Sport

Ternana
Per le Fere una Pasqua in ritiro in Toscana
Lucarelli si gode Favilli
Grassi nello Sport



Aprire profilo hard sui social alla ex per vendicarsi di averlo lasciato

► Perugia, 24enne ai domiciliari dopo molte denunce

La legge lo definisce diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti, la cronaca lo chiama revenge porn e per la procura di Perugia è il reato per cui ora un 25enne è ai domiciliari con tanto di braccialetto elettronico. Il ragazzo all'insaputa della ex aveva aperto un profilo social con il suo nome e immagini e video privati dal contenuto hard.

Priolo a pag. 37

Perugia
Brucia l'auto alla vigilessa, ma tiene il posto

CELLIOLE. Manterrà il suo incarico il comandante della polizia municipale di Celliole, indagato per atti persecutori nei confronti dell'ex compagna, la vigilessa cui ha bruciato l'auto a Ripa.

La Prova a pag. 37

Foligno
Anziana picchiata e rapinata preso ventenne

FOLIGNO. Rapina aggravata e lesioni personali: arrestato un 22enne. Aveva rapinato un'anziana rubandole la borsetta e facendola finire rovinosamente in terra. Un'azione così violenta che aveva causato alla vittima lesioni e ferite. Apag. 40

Aumenti nel piatto di Pasqua: uova e formaggi più cari

► In calo il Parmigiano. Tognaccioli: «Clienti più attenti alla spesa, la famiglia è come una piccola impresa»

Fabio Nucci

PERUGIA Solo la tradizione tiene a galla la spesa di Pasqua che come il resto degli acquisti alimentari non conosce tregua quanto a rincari. Così, anche il fai-da-te, proverbiale in questi giorni in Umbria tra torte salate e dolci tipici, è a rischio. Tutte le "materie prime", dalle uova fresche alla farina, dal burro all'olio di semi, dallo zucchero al latte, hanno subito aumenti annuali superiori al 30%.

A pag. 33

Alta tensione a Terni

Detenuto aggredisce la dottoressa e si conficca un chiodo in testa

TERNI. Minaccia di morte la dottoressa e il figlio di lei, dà di matto dentro l'infermeria e poco dopo torna lì perché si è piantato un chiodo in testa. Quello che va in scena nel penitenziario di Sabbione è un altro pomeriggio di follia. Con

detenuti che, con cadenza regolare, scatenano la propria rabbia nei confronti degli agenti del carcere e sempre più spesso inferiscono sul personale medico e infermieristico.

Gigli a pag. 44

Perugia, il ministro nell'area del sisma



Musumeci: «Subito i primi 4 milioni»

UMBERTIDE Nella foto il ministro alla Protezione Civile Nello Musumeci e il sindaco di Umbertide Luca Carizia

Walter Rondoni

L'ufficialità dello stato d'emergenza nazionale è arrivata nel tardo pomeriggio, al termine del Consiglio dei ministri. Magia in mattinata, al termine della visita nel cratere di Pierantonio e Sant'Orfeto, il responsabile del Dicastero della protezione civile Nello

Musumeci aveva abbattuto l'ultimo diaframma sull'erogazione di «fondi legati ad attività assistenziali». Un primo «finanziamento da 3,750 milioni a seguito dell'istruttoria condotta dall'ingegner Fabrizio Curcio è la vicinanza e la concreta solidarietà del governo a chi che sta soffrendo questa emergenza».

A pag. 35

Terni, schiaffo di Latini: non vota il Bilancio



Il sindaco Latini e Masselli

TERNI. Ultimo consiglio comunale a Terni per il sindaco Latini che esce dall'Aula e non vota il Bilancio. «Dovevo cambiare le bandiere», spiega il primo cittadino. In mattinata, gli applausi degli assessori al sindaco per il discorso sulla continuità, anche da parte di Orlando Masselli il candidato del centrodestra.

Canofacci a pag. 43

Perugia

Leccornie, arte e mercatini: super week end



Fiera di Pasqua in centro

PERUGIA Tanti appuntamenti nel lungo fine settimana di Pasqua tra i mercatini in centro, arte, libri, aquiloni e divertimento alla Città della Domenica.

Mapelli a pag. 39

Perugia, singolare apparizione all'università

Capretta a lezione di matematica

«Doveva dare analisi 1». Poche parole per rendere ancora più divertenti quei pochi secondi che scorrono sullo schermo del smartphone. Perugia, Dipartimento di Matematica e Informatica, piena zona universitaria: in un giovedì mattina pre-pasquale gli studenti sono fanno un incontro particolare. Un incontro ravvicinato a quattro zampe. Quello con una simpatica capretta che, tra lo spavento e l'incuriosito, zampetta velocemente sul

piazze della facoltà per poi salire le scale ed entrare nel Dipartimento.

Una scena ripresa da qualche studente e diventata virale nel giro di pochissimo tempo. È bastato infatti inviare il video della capretta, chesi guarda intorno e bella mentre varca le soglie della facoltà di matematica, al profilo social "Perugia favolas" per avere in mediatamente migliaia di visualizzazioni e decine di commenti. E come accade in questi casi, la fantasia e l'ironia sono stati di un certo livello. «Visto che uni-



La capretta ieri entrata a Matematica e ripresa sui social

stra ha preso Suarez, unipg ha voluto prendere The Goats» uno dei primi commenti apparso. «Pure le capre vanno all'università» accompagnato dall'emozione che se la ride di gusto è un altro commento.

C'è anche chi prende spunto e cita Sgarbi: «Capra, capra, capra, ignorante vai a studiare» con tanto di hashtag per che rimanda proprio a Sgarbi. «È giusto che anche le capre abbiano un'istruzione» sentenza un'altra utente su Instagram. C'è chi la butta sull'autoironia: «Ci fossi andato io, saremmo stati in due». E tra tanti «bellissima» e «carina», spunta anche un «poverina».

Michele Milletti
© RIPRODUZIONE RISERVATA